



DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE



RELAZIONE DESCRITTIVA



Versione del 06/12/2023

In copertina:

Cascata delle Marmore

Fonte: <https://www.umbriatourism.it/>

Pampepato Ternano

Fonte: <https://www.ilpampepatoditerni.it/>

Vite - varietà Ciliegiole

Fonte: <https://www.umbriatourism.it/>

D.G.R. n.522 del 27/05/2022

ALLEGATO 2 – RELAZIONE DESCRITTIVA DEL DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

INDICE

1 L'ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL CIBO "TERNANO NARNESE"

1.1 Denominazione del distretto e tipologia

1.2. Sede legale ed operativa

1.3. Attività di animazione territoriale volte alla costituzione del partenariato.

1.4. Rappresentanza ed organi sociali dell'Associazione

1.5. Cronoprogramma delle attività

2 CONTESTO DISTRETTUALE

2.1. Delimitazione geografica (descrizione area geografica e elenco comuni/province interessati con cartografia)

2.2. Analisi e dati di natura socio-economica (descrizione della realtà produttiva nel contesto distrettuale individuato: aziende, processi produttivi e distributivi, prodotti, attività, volumi, ecc., rispetto dei parametri di cui alla tabella del paragrafo 6 in relazione alla tipologia di distretto scelto; citare le fonti dei dati).

2.2.1. Dimensione socio-demografica

2.2.2. Contesto socio-economico

2.2.3. Agricoltura e sviluppo rurale

2.2.4. Paesaggio, cultura, ambiente, servizi e turismo

2.2.5. Rispetto dei parametri di cui alla tabella 6 lettera d) per Distretto DIPC

2.3. Analisi dei punti di forza e debolezza del comparto interessato e del tessuto economico e sociale del territorio (analisi SWOT).

3 FINALITA', OBIETTIVI

3.1. Finalità generali

4 PIANO DI ATTIVITA'

5 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON LE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE

6 DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI, DEI TARGET E DELLE RISORSE FINANZIARE CHE SI PREVEDONO DI IMPEGNARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI.

7 ELENCO SOGGETTI ADERENTI AL DISTRETTO

1 L'ASSOCIAZIONE DISTRETTO DEL CIBO "TERNANO NARNESE"

1.1 DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO DEL CIBO TIPOLOGIA DI DISTRETTO DEL CIBO

(Si deve fare riferimento ad una delle tipologie previste dal paragrafo 5 "Soggetti proponenti e partner" dell'allegato A «Disposizioni attuative per il riconoscimento dei "Distretti del cibo", ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n. 228/2001 e successive modifiche.»)

Il Distretto del Cibo è denominato, come da Statuto: **Distretto del Cibo Ternano Narnese**.

Il soggetto proponente è un Gruppo di Azione Locale, il GAL Ternano con sede in Largo Don Minzoni, 4 – 05100 Terni. I partner sono elencati nei successivi paragrafi.

In riferimento alla DGR n. 157/2020 e s.m.i, la tipologia di Distretto che si propone a riconoscimento è quella indicata Allegato A - art. 6 - lett. D: **"I distretti di produzioni certificate" (DIPC)** quali sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale".

1.2. SEDE LEGALE E SEDE OPERATIVA DEL DISTRETTO DEL CIBO SOGGETTO GIURIDICO

(Si deve indicare la forma giuridica assunta dal distretto, tra quelle indicate al paragrafo 6 "Condizioni e requisiti per il riconoscimento" dell'allegato A «Disposizioni attuative per il riconoscimento dei "Distretti del cibo", ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n. 228/2001 e successive modifiche.»)

La forma giuridica assunta dal Distretto del Cibo Ternano Narnese come da Statuto approvato in data 22/06/2023 è: **"Associazione non riconosciuta"**.

Codice fiscale: 91085120557.

Sede legale ed operativa: Largo Don Minzoni, 4 - 05100 TERNI.

Codice ATECO: 94.99.90. (Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.)

Il soggetto proponente del Distretto è stato individuato nell'Associazione GAL Ternano, Gruppo di Azione Locale, in quanto:

- possiede specifiche competenze nella gestione di progetti basati su partenariati locali pubblici-privati;
- include nel proprio partenariato tutti i più importanti attori pubblici e privati del territorio;
- gestisce l'iniziativa Leader nel territorio e che pertanto può creare le opportune sinergie tra risorse finanziarie destinate al Distretto e quelle derivanti da altri strumenti di programmazione (PSR 2014/2022 e CSR 2023/2027).

Il Distretto del Cibo Ternano Narnese si è costituito con atto pubblico in data 22/06/2023 presso il Notaio Filippo Clericò in Terni, repertorio n. 25466, raccolta n. 17677, registrato a Terni in data 30/06/2023 al numero 4124 serie 1T sotto forma di Associazione senza scopo di lucro ai sensi degli Articoli 14-35 del Libro I, Titolo II del Codice Civile.

Il Distretto del Cibo ha sede legale ed operativa in Terni in Largo Don Minzoni, 4 presso la sede dell'Associazione GAL Ternano. Il Distretto ha durata sino al 31 dicembre 2050. La durata potrà essere prorogata previa delibera dell'Assemblea degli associati.

La domanda di riconoscimento del DISTRETTO del Cibo Ternano Narnese è stata presentata dal Soggetto proponente GAL TERNANO, così come previsto Allegato A - art. 5. Il GAL Ternano, come si evince dallo Statuto, è soggetto designato alla legale rappresentanza del Distretto Ternano Narnese.

1.3. Attività di animazione territoriale volte alla costituzione del partenariato e cronoprogramma

Il GAL Ternano, con delibera dell'Assemblea dei soci del 01/01/2021 ha iniziato ad attivare le necessarie procedure e a fornire informative a tutti i 33 propri soci (comprendenti tutti i Comuni dell'Area, la Camera di Commercio, la Provincia di Terni e le più importanti Associazioni di Categoria dei settori agricoltura, artigianato, commercio e cooperazione) in merito alle opportunità derivanti dall'attivazione dei Distretti del Cibo).

Questa attività si è incrementata nel corso dell'anno 2022 e all'inizio del 2023: in concomitanza con gli incontri pubblici di animazione per la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027 a valere sul CSR 2023/2027 è stato dato particolare risalto all'importanza della costituzione dei Distretti e dei vantaggi che ne avrebbe avuto le imprese locali.

Nel mese di maggio 2023, si sono svolti due incontri, in data 15 maggio 22 maggio, tra i sindaci del territorio al fine della definizione della tipologia di distretto, a seguito dei quali si è stabilito di attivare, come sopra evidenziato, la tipologia di **“Distretto di produzioni certificate” (DIPC)**.

Per dare un'adeguata rappresentanza del partenariato, una volta costituita l'Associazione, è stata avviata una prima campagna di adesione che ha visto il GAL in prima linea per la promozione dell'iniziativa. All'interno del sito istituzionale del GAL www.galternano.it è stata creata una pagina dedicata, con possibilità di scaricare lo Statuto ed il modulo per la richiesta di adesione:

DISTRETTO DEL CIBO “TERNANO NARNESE”

[Home](#) / [News](#) / [DISTRETTO DEL CIBO “TERNANO NARNESE”](#)

In data Giovedì 22 giugno 2023 è stata fondata l'Associazione Distretto del Cibo Ternano Narnese.

Comuni dell'area del distretto:

Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

[Consulta lo Statuto](#)

E possibile scaricare la documentazione per la candidatura come socio:

[Avviso pubblico](#)

[Modulo di adesione](#)

Attraverso i canali social (Facebook, Instagram) ed ufficio stampa è stata potenziata la campagna di divulgazione al fine di assicurare un'efficace distribuzione delle informazioni, come riportato sotto dalle relative stampe schermo:

GAL Ternano
27 July at 15:31 · 🌐

**DISTRETTO DEL CIBO
TERNANO NARNESE**

Dalla costituzione del Distretto al
riconoscimento da parte della Regione
Umbria

Lunedì 31 luglio 2023 ore 21,00

Sala Conferenze
Centro Servizi Don Antonio Serafini
Montecastrilli

Introduce e modera: *Giorgia Tamburini*
Assessore del comune di Montecastrilli

Interventi:

Riccardo Aquilini Sindaco di Montecastrilli
Albano Agabiti Presidente GAL Ternano

*Sono invitate a partecipare le imprese
e le associazioni del territorio.*

Nel sito www.galternano.it è possibile scaricare il modulo di
adesione al Distretto del cibo.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE



In data 31/07/2023 a Montecastrilli, presso la Sala Conferenze del Centro Servizi Don Antonio Serafini (zona Fiera) della Biblioteca Comunale, si è svolta una riunione informativa alla presenza di circa 40 persone (rappresentanti delle imprese e delle istituzioni locali) per informare sulle modalità di adesione e per illustrare il percorso verso il riconoscimento.

Durante l'incontro sono state proiettate slides informative disponibili sul sito www.galternano.it





Foto evento 31/07/2023 ore 21.00 – Montecastrilli Sala Conferenze del Centro Servizi Don Antonio Serafini (zona Fiera).



Locandina evento 31/07/2023 ore 21.00 – Montecastrilli

1.4. Rappresentanza ed organi sociali dell'Associazione

Il Distretto, come di evince dall'articolo 7 dello Statuto, presenta i seguenti organi sociali:

- a) Assemblea dei Soci.
- b) Consiglio di Amministrazione.
- c) Presidente.
- d) Revisore Unico (facoltativo ed attualmente non presente).

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Contestualmente alla costituzione del Distretto, sono state nominate le cariche del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica fino alla prima Assemblea dei Soci utile. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti membri:

- Presidente: Agabiti Albano (Rappresentante GAL Ternano).
- Consigliere: Busti Fabrizio (Rappresentante CIA - Agricoltori Italiani Associazione Regionale dell'Umbria).
- Consigliere: Cotarella Dominga (Rappresentante Federazione Provinciale Coldiretti di Terni).
- Consigliere: Lupi Stefano (Rappresentante Confcommercio Imprese per l'Italia della Regione Umbria).
- Consigliere: Picchioni Riccardo (Rappresentante Confartigianato Imprese Terni).
- Consigliere: Stellati Daniele (Rappresentante CNA Umbria).

Alla data della presente istanza (28/09/2023) l'Associazione è composta dai seguenti Soci (totale n. 42 soci):

Soggetto proponente (1 soggetto):

1	Associazione GAL Ternano
---	--------------------------

Organizzazioni di rappresentanza (Associazioni di categoria) (8 soggetti)

1	CIA - Agricoltori Italiani Associazione Regionale dell'Umbria
2	CNA Umbria
3	Confartigianato Imprese Terni
4	Confcommercio Imprese per l'Italia della Regione Umbria
5	Federazione Provinciale Coldiretti di Terni
6	Lega Regionale Cooperative e Mutue dell'Umbria
7	Confcooperative Umbria
8	Confagricoltura Umbria - Unione Regionale Agricoltori

Imprese agricole singole ed associate, iscritte alla C.C.I.A.A (18 soggetti)

1	Azienda Agricola Zanchi Leonardo impresa individuale.
2	Azienda Agricola Cantina Otricolaia di Padua Fabrizio impresa individuale.
3	Tamburini Sergio impresa individuale.
4	Vannucci Gina ditta individuale
5	Avicola Ternana Società Agricola s.s.
6	Fattore Umbro Società Agricola biologica s.s.
7	Carocci Nella impresa individuale
8	Società Agricola Colle Pizzuto S.S.
9	Gioia Granati impresa individuale
10	Fattoria Manni di Manni Massimo impresa individuale
11	Società Agricola Sabatino Farm s.a.s.
12	Società Agricola F.lli Primi Giuseppe e Vittorio s.s.
13	Bonifazi Federico impresa individuale
14	Leonardi Federico impresa individuale
15	Società Agricola 1901 Società Semplice
16	Valentyna Soroka impresa individuale
17	Società Agricola Giorgi S.S.
18	Soc. Agricola Collerolletta Srl

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Imprese di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari (3 soggetti)

1	Fattore Umbro s.r.l.
2	Sabatino Italia s.r.l.
3	Pagliaro Service di Pagliaro Andrea impresa individuale

Enti Locali (6 soggetti)

1	Comune di Calvi dell'Umbria
2	Comune di Montecastrilli
3	Comune di Stroncone
4	Comune di Arrone
5	Comune di Otricoli
6	Comune di Montefranco

Enti di ricerca ed università (1 soggetto):

1	Ce.S.A.R. – Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale
---	--

Operatori connessi al settore turistico (2 soggetti)

1	LET'S TRAVEL SRL
2	Green Consulting s.r.l.

Enti e associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni che svolgono attività nell'ambito della promozione, dell'inclusione sociale, della valorizzazione e tutela ambientale, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario (3 soggetti).

1	Visit Ferentillo APS
2	Slow Food Valnerina
3	Slow Food Interamna Magna – Terni APS

1.5. Cronoprogramma delle attività

L'attività del Distretto non si concluderà con la sua costituzione ma dovrà anzi essere incrementata al fine di mantenere alto l'interesse da parte delle imprese, per poter essere già sostanzialmente pronte alla presentazione delle proposte progettuali al momento dell'uscita dei bandi ministeriali. In particolare continueranno le attività pubbliche di presentazione, nella quali saranno coinvolti i comuni dell'area e tutte le associazioni di categoria.

Nella tabella sottostante si prospetta il cronoprogramma previsto:

Attività	II semestre 2021	I semestre 2022	II semestre 2022	I semestre 2023	II semestre 2023	II semestre 2023
Informazione verso i diversi						

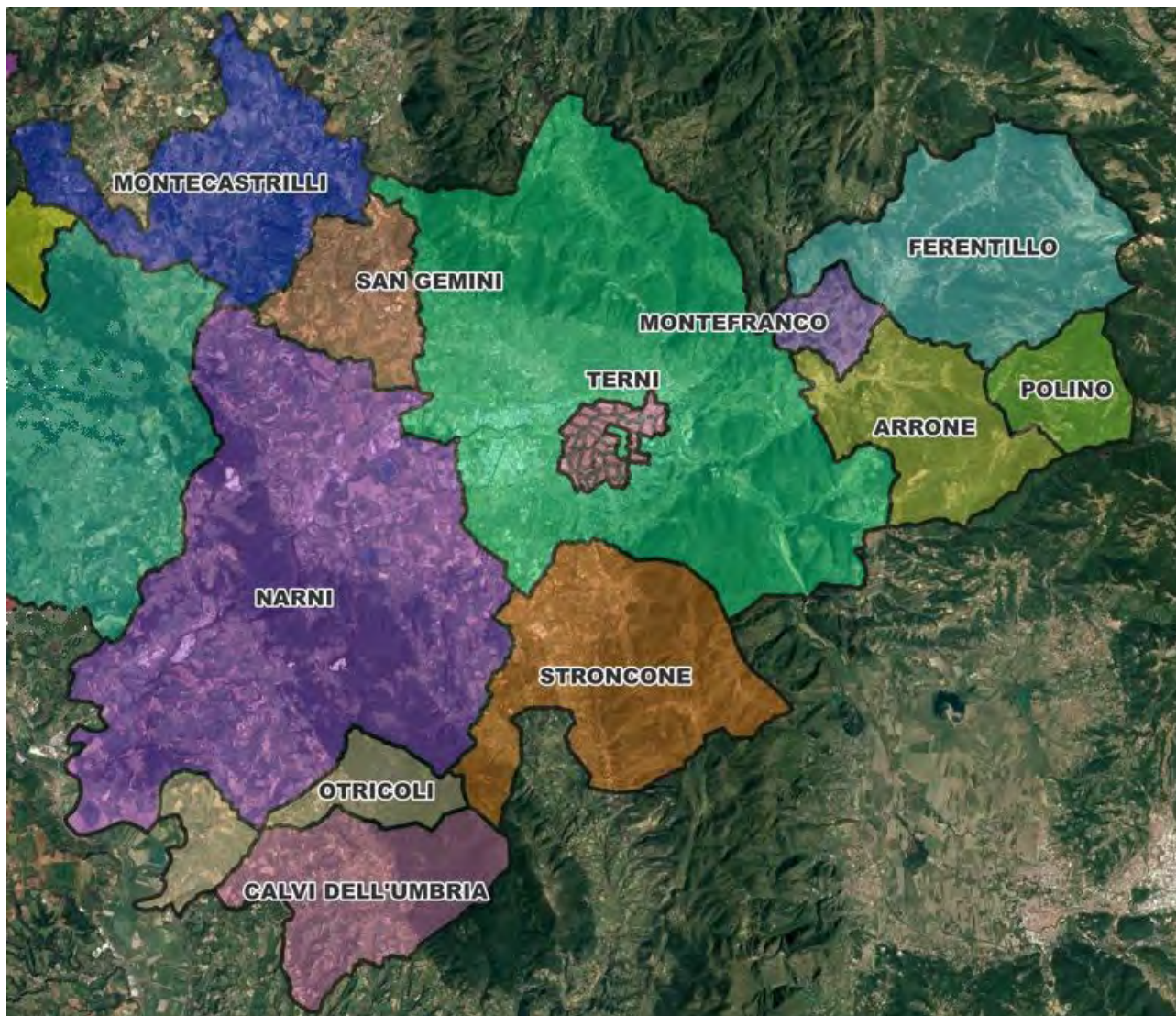
DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

attori del territorio						
Incontri di animazione territoriale						
Costituzione distretto						
Richiesta riconoscimento Distretto alla Regione Umbria						
Predisposizione progettazione per bando ministeriale						

2 CONTESTO DISTRETTUALE

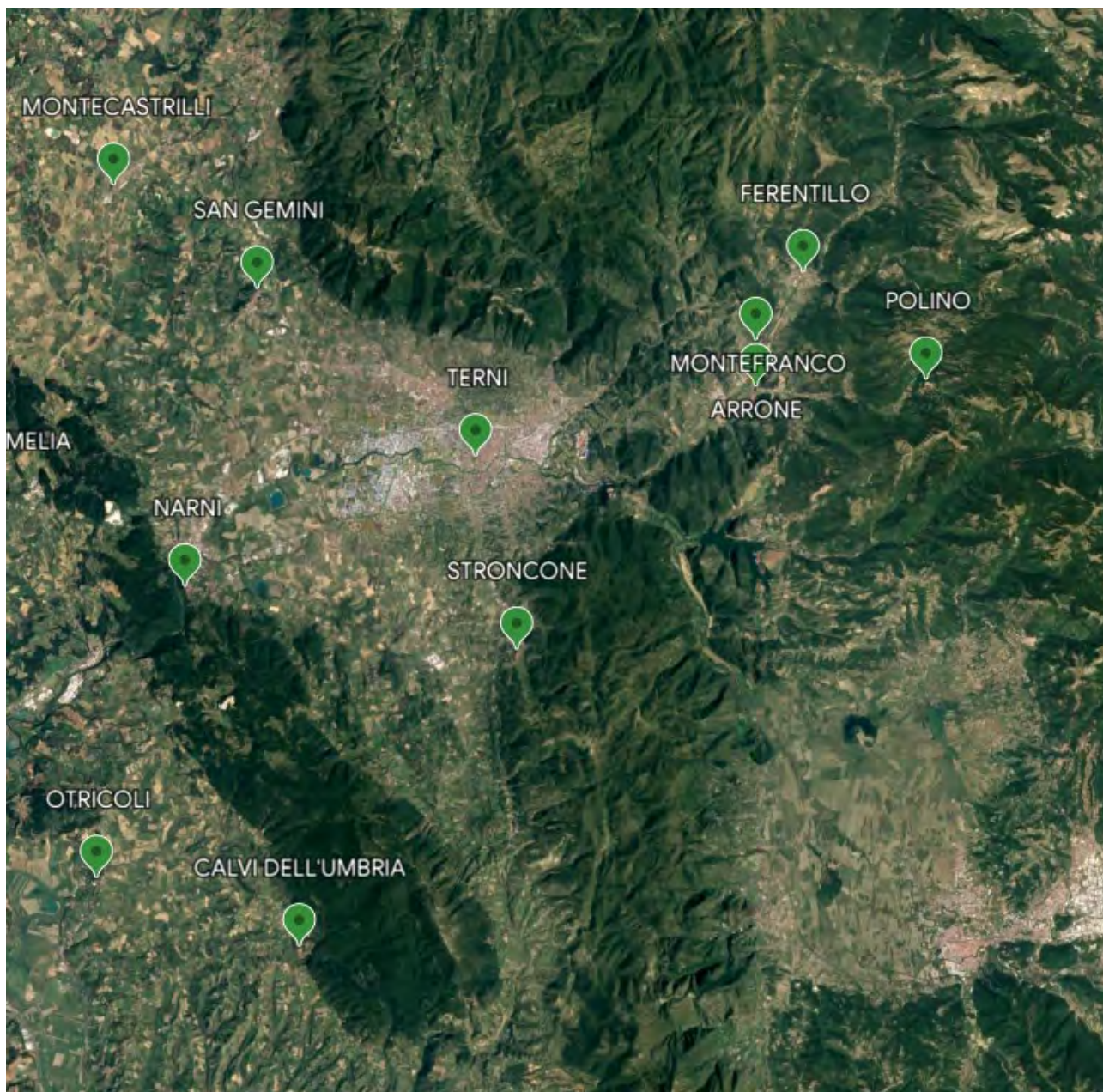
2.1. Delimitazione geografica (descrizione area geografica e elenco comuni/province interessati con cartografia)

L'area per la quale viene proposta la presente domanda di riconoscimento del Distretto del Cibo Ternano Narnese comprende i seguenti 11 comuni della parte meridionale dell'Umbria, tutti facenti parte della Provincia di Terni: Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni (vedasi mappa sotto).

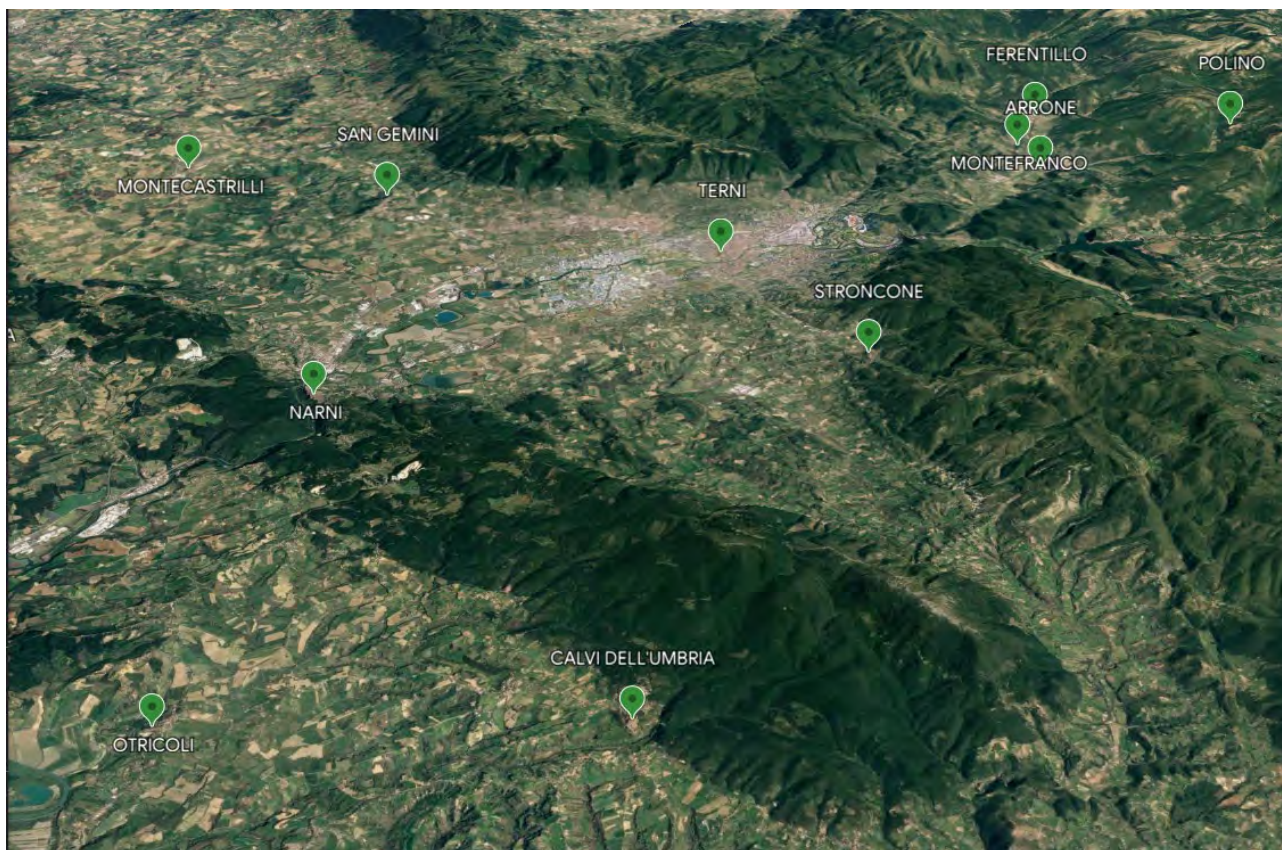


Tutti gli 11 comuni, per un totale di superficie di 785,51 Km², ricadono all'interno della zona C così come definita dal CSR 2023/2027, ad eccezione dei 4 comuni localizzati ad est del territorio, nell'area della Valnerina (Arrone, Ferentillo, Montefranco e Polino) che ricadono invece in zona D; questi quattro comuni ricadono anche nell'Area Interna "Valnerina" e nella cosiddetta "Area Cratere" del Terremoto 2016. I Comuni di Montecastrilli e San Gemini ricadono nella nuova Area Interna da poco individuata: "Media Valle del Tevere e dell'Umbria Meridionale".

La popolazione dell'area degli 11 comuni, con riferimento ai dati ISTAT 2023, comprende un totale di 147.682 abitanti. La densità è di 188,01 abitanti per chilometro quadrato.



Mappa satellitare con indicazione dei capoluoghi dei comuni interessati (da Google Earth).



Mappa satellitare 3D con indicazione dei capoluoghi dei comuni interessati (da Google Earth).

La Conca Ternana è caratterizzata dalla presenza dei due insediamenti più consistenti: Terni e Narni. Terni, nella zona orientale, nel punto di ingresso del Nera nella pianura, situato alla confluenza con il fiume Serra, a 130 mslm. Narni, nella zona occidentale al di sopra di un contrafforte della catena Narnese a 240 mslm, nel punto di uscita del Nera dalla pianura.

I centri di Stroncone (450 mslm), San Gemini (337 mslm) e Montecastrilli (391 mslm) sono situati nelle aree collinari che fanno da contorno alla Conca Ternana. Ad est, nella Valnerina, due Comuni si trovano nel fondovalle in prossimità del fiume Nera: Ferentillo (260 mslm) ed Arrone più a valle dello stesso fiume (243 mslm). Insediamenti di altura sono invece Montefranco (375 mslm) e Polino, situato in zona di piena montagna a 836 mslm.

A sud i due Comuni di Calvi dell'Umbria ed Otricoli sono invece posizionati nel bacino idrografico del Tevere, su un versante che digrada verso il Lazio.

DISTRETTO TERNANO NARNESE		
	Denominazione Comune	Altitudine della Casa Comunale (mslm)
1	Arrone	243
2	Calvi dell'Umbria	401
3	Ferentillo	260
4	Montecastrilli	391
5	Montefranco	375
6	Narni	240
7	Otricoli	209
8	Polino	836
9	San Gemini	337
10	Stroncone	450
11	Terni	130
	Altitudine media	*352
	Umbria	
	ITALIA	
	*altitudine media	

2.2. Analisi e dati di natura socio-economica (descrizione della realtà produttiva nel contesto distrettuale individuato: aziende, processi produttivi e distributivi, prodotti, attività, volumi, ecc., rispetto dei parametri di cui alla tabella del paragrafo 6 in relazione alla tipologia di distretto scelto; citare le fonti dei dati).

L'analisi dati finalizzata a conoscere la realtà del territorio del Distretto è stata basata su diverse fonti riconducibili a due principali: Istat e Regione Umbria.

L'analisi è stata declinata nei seguenti ambiti:

2.2.1. Dimensione socio-demografica.

2.2.2. Contesto socio-economico.

2.2.3. Agricoltura e sviluppo rurale.

2.2.4. Paesaggio, cultura, ambiente e turismo.

2.2.5. Rispetto dei parametri di cui alla tabella 6 lettera d) per Distretto DIPC

2.2.1. Dimensione socio-demografica

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

	Denominazione Comune	Superficie totale (Km ²)	Popolazione residente 2023	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
1	Arrone	41,04	2.555	62,26
2	Calvi dell'Umbria	45,79	1.688	36,87
3	Ferentillo	69,59	1.811	26,02
4	Montecastrilli	62,43	4.809	77,03
5	Montefranco	10,09	1.254	124,32
6	Narni	197,99	17.914	90,48
7	Otricoli	27,53	1.717	62,37
8	Polino	19,57	206	10,53
9	San Gemini	27,90	4.729	169,52
10	Stroncone	71,17	4.629	65,05
11	Terni	212,43	106.370	500,72
	Totale area distretto	785,51	147.682	188,01
	Umbria	8.464,33	884.268	104,47
	ITALIA	302.072,84	59.433.744	196,75

Fonte: www.istat.it

L'area del Distretto del Cibo Ternano Narnese presenta una superficie totale di 785,51 kmq ed una popolazione di 147.682 abitanti nel 2003, la maggior parte dei quali (106.370) localizzati nel capoluogo di provincia Terni. Il territorio presenta una notevole disparità il merito alla densità abitativa: si va infatti da un massimo di Terni con 500,72 abitanti/kmq fino a Polino con appena 10,53 abitanti/kmq. La media dell'area è di 188,01 ab/Kmq, valore praticamente doppio rispetto al dato dell'Umbria (104,47 ab/kmq), ma di poco inferiore al valore medio nazionale (196,75 ab/kmq).

Area Distretto Ternano Narnese Popolazione residente al 1° gennaio								
Codice territorio	Comune (anno rif. dati)	Popolazione al 1° gennaio maschi 2021	Popolazione al 1° gennaio femmine 2021	popolazione al 1° gennaio 2021	Popolazione al 1° gennaio maschi 2023	Popolazione al 1° gennaio femmine 2023	popolazione al 1° gennaio 2023	Variazione 2023/2021
1	Arrone	1.235,00	1.323,00	2.558,00	1231	1324	2555	-0,12%
2	Calvi dell'Umbria	828,00	865,00	1.693,00	826	862	1688	-0,30%
3	Ferentillo	901,00	919,00	1.820,00	895	916	1811	-0,49%
4	Montecastrilli	2.358,00	2.463,00	4.821,00	2356	2453	4809	-0,25%
5	Montefranco	631,00	625,00	1.256,00	627	627	1254	-0,16%
6	Narni	8.893,00	9.512,00	18.405,00	8642	9272	17914	-2,67%
7	Otricoli	859,00	876,00	1.735,00	840	877	1717	-1,04%
8	Polino	114,00	105,00	219,00	113	93	206	-5,94%
9	San Gemini	2.329,00	2.507,00	4.836,00	2263	2466	4729	-2,21%
10	Stroncone	2.373,00	2.312,00	4.685,00	2346	2283	4629	-1,20%
11	Terni	51.246,00	56.736,00	107.982,00	50680	55690	106370	-1,49%
	Totale	71.767,00	78.243,00	150.010,00	70.819,00	76.863,00	147.682,00	-1,55%

Fonte: <https://asc.istat.it/ASC/>

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Dalla tabella che confronta la popolazione a distanza di due anni (01/01/2021-01/01/2023), quindi nel pieno periodo della pandemia da Covid-19 si evidenzia un calo medio nell'area dell'1,55%; i comuni con maggiore diminuzione sono Polino (-5,94%), Narni (-2,67%) e San Gemini (-2,21%). Nessun comune mostra incrementi; il decremento più lieve si è avuto ad Arrone (-0,12%).

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE		POPOLAZIONE RESIDENTE 2023			POPOLAZIONE RESIDENTE 2011			Differenza % 2023/2011
		M	F	Totale	M	F	Totale	
1	Arrone	1.231	1.324	2.555	1.346	1.429	2.775	-7,93
2	Calvi dell'Umbria	826	862	1.688	875	991	1.866	-9,54
3	Ferentillo	895	916	1.811	987	989	1.976	-8,35
4	Montecastrilli	2.356	2.453	4.809	2.543	2.677	5.220	-7,87
5	Montefranco	627	627	1.254	626	658	1.284	-2,34
6	Narni	8.642	9.272	17.914	9.521	10.524	20.045	-10,63
7	Otricoli	840	877	1.717	953	1.040	1.993	-13,85
8	Polino	113	93	206	126	117	243	-15,23
9	San Gemini	2.263	2.466	4.729	2.408	2.538	4.946	-4,39
10	Stroncone	2.346	2.283	4.629	2.396	2.480	4.876	-5,07
11	Terni	50.680	55.690	106.370	53.571	60.658	114.229	-6,88
	Totale distretto	70.819	76.863	147.682	75.352	84.101	159.453	-7,38
	Umbria	413.205	440.932	854.137	440.231	477.553	917.784	-6,93
	Italia	28.749.359	30.101.358	58.850.717	29.229.148	31.228.761	60.457.909	-2,66

<http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>

Nell'area distrettuale si evidenzia un calo di popolazione nei dodici anni 2023/2011 del -7,38%, valore non troppo distante dal dato regionale umbro (-6,93%) ma molto superiore al dato nazionale -2,66%. I Comuni con i cali più evidenti risultano essere Polino (-15,23%), seguito da Otricoli (-13,85%) e da Narni -10,63%. Il comune con il minor calo di popolazione è stato invece Montefranco (-2,34%) seguito da San Gemini (-4,39%).

Si evidenzia che l'intero territorio sta subendo una diminuzione generalizzata della popolazione residente, non solo nelle aree più marginali ma anche nelle città più popolate, Terni e Narni.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO - NARNESE Stranieri residenti. 2021 e 2015								
		2021			2015			
	Comune	Popolazione straniera residente	Totale popolazione residente	% popolazione straniera	Popolazione straniera residente	Totale popolazione e residente	% popolazione straniera	Differenza % 2021/2015
1	Arrone	250	2.558	9,77	289	2.789	10,36	-13,49
2	Calvi dell'Umbria	124	1.693	7,32	157	1.857	8,45	-21,02
3	Ferentillo	134	1.820	7,36	150	1.919	7,82	-10,67
4	Montecastrilli	340	4.821	7,05	455	5.117	8,89	-25,27
5	Montefranco	120	1.256	9,55	124	1.278	9,70	-3,23
6	Narni	1.307	18.405	7,10	1.620	19.931	8,13	-19,32
7	Otricoli	142	1.735	8,18	176	1.891	9,31	-19,32
8	Polino	8	219	3,65	11	235	4,68	-27,27
9	San Gemini	173	4.836	3,58	196	5.050	3,88	-11,73
10	Stroncone	357	4.685	7,62	384	4.927	7,79	-7,03
11	Terni	12.394	107.982	11,48	12.806	112.133	11,42	-3,22
	Totale area	15.349	150.010	10,23	16.368	157.127	10,42	-6,23
	Umbria	92.537	865.452	10,69	98.618	894.762	11,02	-6,17
	Italia	5.171.894	59.236.213	8,73	5.014.437	60.795.612	8,25	3,14

Fonte: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>

Nell'area si evidenzia una presenza percentuale di stranieri presenti al 01 gennaio 2021 sul totale della popolazione pari al 10,23%, valore quasi allineato al dato regionale umbro (10,69%), ma superiore al dato nazionale (8,73%). La percentuale più alta è localizza a Terni (11,48%). Il valore più basso a San Gemini (3,58%). Confrontando i dati del 2021 con il 2015 si nota una riduzione media del 6,23%, in linea con la riduzione a livello regionale (-6,17%) ma in controtendenza con il dato nazionale che invece ha visto un aumento (+3,14%).

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO - NARNESE Popolazione sopra a 65 anni al 1° gennaio 2021							
		2021			2015		
	Comune	Popolazione sopra 65 anni	Totale popolazione residente	% popolazione sopra 65 anni	Popolazione sopra 65 anni	Totale popolazione e residente	% popolazione sopra 65 anni
1	Arrone	726	2.558	28,38	742	2.789	26,60
2	Calvi dell'Umbria	547	1.693	32,31	558	1.857	30,05
3	Ferentillo	532	1.820	29,23	548	1.919	28,56
4	Montecastrilli	1.277	4.821	26,49	1.214	5.117	23,72
5	Montefranco	336	1.256	26,75	312	1.278	24,41
6	Narni	5.476	18.405	29,75	5.490	19.931	27,55
7	Otricoli	522	1.735	30,09	530	1.891	28,03
8	Polino	88	219	40,18	86	235	36,60
9	San Gemini	1.280	4.836	26,47	1.209	5.050	23,94
10	Stroncone	1.208	4.685	25,78	1.177	4.927	23,89
11	Terni	29.600	107.982	27,41	29.001	112.133	25,86
	Totale area distretto	41.592	150.010	27,73	40.867	157.127	26,01
	Umbria	227.477	865.452	26,28	220.022	894.762	24,59
	Italia	13.941.531	59.236.213	23,54	13.219.074	60.795.612	21,74

Fonte: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>

Nel 2021 nell'area del Distretto la popolazione sopra ai 65 anni è pari al 27,73% del totale dei residenti, contro un dato regionale del 26,28% ed un dato nazionale del 23,54%. I comuni con maggior presenza di popolazione anziani sono Polino (40,18%) seguito da Calvi dell'Umbria (32,31%) e da Otricoli (30,09%). La più bassa percentuale di anziani si riscontra a Stroncone (25,78% sul totale). Rispetto al 2015, quando la percentuale dei sopra ai 65 anni era del 26,01%, si nota un aumento di quasi due punti ad indicare una tendenza ormai strutturale verso l'invecchiamento.

Purtroppo si deve constatare che non sono state attuate strategie di lungo periodo finalizzate a mantenere la popolazione giovanile nel territorio; è necessario pertanto che i decisori politici intraprendano politiche volte a contrastare questo fenomeno. Tale obiettivo può essere raggiunto con due azioni sinergiche: una volta ad evitare l'abbandono dei giovani nati nel territorio favorendone l'inserimento lavorativo, l'altra favorendo un flusso in ingresso da altri territori limitrofi.

I giovani nati nel territorio possono essere trattenuti se vi sono reali opportunità di lavoro; in tal senso risulta molto importante l'azione dei fondi UE (in particolare il FSE) per l'attività formativa e dell'Università che dovrebbe affiancare progetti di spin off e di incubatori di imprese.

L'attrattività dall'esterno potrebbe invece essere aumentata grazie ad un'azione di marketing territoriale - rivolta agli abitanti di grandi città italiane o estere - nella quale si evidenziano le caratteristiche di vivibilità dei borghi e più in generale di tutto il territorio. È necessario però che i servizi, soprattutto quelli tecnologici (possibilità di accesso alla banda larga, ecc..) e sociali (asili nido, trasporti) siano adeguati e rispondenti alle moderne esigenze dei potenziali nuovi residenti.

2.2.2. Contesto socio-economico

Il territorio del distretto, a differenza di gran parte della restante parte dell'Umbria, si è fortemente plasmato da punto di vista socio-economico a partire dal 1880 sulle grandi industrie manifatturiere, metallurgiche e chimiche di fondovalle che hanno attirato manodopera non solo dall'Umbria ma anche da limitrofe regioni (principalmente Marche, Lazio ed Abruzzo). Nel 1861 Terni contava poco più di 20.000 abitanti; nel 1881 erano circa 23.000, nel 1901 quasi raddoppiavano a 41.000; 64.000 nel 1936, oltre 84.000 nel 1951 fino al massimo di 111.000 nel 1981. Successivamente la crisi nel settore siderurgico e la terziarizzazione dell'economia hanno portato ad una diminuzione dell'impiego nell'industria pesante: la popolazione del capoluogo di provincia ha cominciato a diminuire a partire dal 1981 mentre nel contempo aumentava la popolazione nei comuni limitrofi (San Gemini e Stroncone): un cambiamento di tendenza dovuto alla riscoperta dei piccoli centri vicini al grande aggregato, sia per la migliore qualità della vita sia per la possibilità di raggiungere rapidamente il posto di lavoro. La notevole concentrazione della popolazione nelle aree di fondovalle industrializzate ha impedito un eccessivo sfruttamento a livello insediativo e produttivo delle zone agricole circostanti che hanno sostanzialmente mantenuto caratteri rurali. Nel territorio infatti esistono diversi ambiti di elevato interesse naturalistico come la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco, la Valnerina, ma non bisogna dimenticare che gran parte del territorio presenta un elevato interesse paesaggistico, grazie ad una omogenea distribuzione di superfici destinate a colture erbacee, vigneti, oliveti e di boschi. Una adeguata politica che porti alla promozione delle bellezze naturali ma anche storico - artistiche dell'area avrebbe sicuramente l'effetto di incrementare il turismo intercettando i flussi che si muovono sia nelle altre città umbre sia nella vicina Roma, che dista dai confini meridionali del GAL meno di 70 Km. Alla problematica della crisi nell'industria metallurgica e chimica si è sommata, a partire dal 2011, l'effetto della crisi economica mondiale che ha causato, nel periodo 2011-2022 la prima consistente diminuzione di popolazione nell'area dall'ultimo dopoguerra, quindi da oltre 70 anni ma molto probabilmente dall'anno in cui si hanno le prime statistiche ufficiali, cioè dal 1861, anno dell'Unità d'Italia. La diminuzione di popolazione è dovuta sia ad una diminuzione del saldo naturale (ci sono più morti rispetto ai nati) non compensata da un pari o superiore incremento migratorio.

DISTRETTO TERNANO NARNESE - Imprese registrate per settore 3° trimestre 2022								
		PRIMARIO	% PRIMARIO	SECONDARIO	% SECONDARIO	TERZIARIO	% TERZIARIO	TOTALE
1	Arrone	65	25,79	66	26,19	121	48,02	252
2	Calvi dell'Umbria	115	48,32	41	17,23	82	34,45	238
3	Ferentillo	74	39,78	27	14,52	85	45,70	186
4	Montecastrilli	201	36,48	113	20,51	237	43,01	551
5	Montefranco	36	24,66	30	20,55	80	54,79	146
6	Narni	383	21,30	443	24,64	972	54,06	1798
7	Otricoli	47	26,11	41	22,78	92	51,11	180
8	Polino	8	40,00	1	5,00	11	55,00	20
9	Sangemini	71	18,98	81	21,66	222	59,36	374
10	Stroncone	128	30,92	102	24,64	184	44,44	414
11	Terni	541	5,00	2202	20,35	8076	74,65	10819
	Totale distretto	1669	11,14	3147	21,01	10162	67,85	14978
	UMBRIA	16566	17,82	21896	23,56	54490	58,62	92952

Fonte: ISTAT

Il tasso di primarietà medio del distretto (11,14) risulta essere più basso della media Umbra che è pari a 17,82. Analizzando a livello di singolo comune si rileva che Calvi dell'Umbria presenta il più alto tasso di aziende agricole (48,32% sul totale), seguito da Polino (40%) e da Ferentillo (39,78%). Il comune di Terni, con 5%,

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

presenta la più bassa percentuale di aziende agricole. Il settore terziario, con il 67,85% delle imprese, risulta il più diffuso, anche in confronto con il dato regionale (58,62%).

DISTRETTO TERNANO NARNESE. Popolazione di 15 anni e oltre per condizioni professionale. 2019						
		forza lavoro	occupati	In cerca di Occupazione	Non Forze Lavoro	Tasso di disoccupazione generale
1	Arrone	1.210	1.038	172	1.190	14,21%
2	Calvi dell'Umbria	793	680	113	790	14,25%
3	Ferentillo	793	681	112	812	14,12%
4	Montecastrilli	2.188	1.947	241	2.082	11,01%
5	Montefranco	567	492	75	554	13,23%
6	Narni	8.026	7.082	944	8.686	11,76%
7	Otricoli	746	644	102	852	13,67%
8	Polino	86	76	10	120	11,63%
9	Sangemini	2.240	2.015	225	2.053	10,04%
10	Stroncone	2.192	1.899	293	1.959	13,37%
11	Terni	49.953	42.836	7.118	47.509	14,25%
	Totale area distretto	68.794	59.390	9.405	66.607	13,67%
	Umbria	404.258	358.813	45.445	359.336	11,24%
	Italia	27.236.829	23.662.475	3.574.356	24.677.106	13,12%

Fonte: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>

Il tasso di disoccupazione nell'area del distretto, 13,67%, quasi allineato al dato nazionale (13,12%) è comunque superiore al dato dell'Umbria che si ferma all'11,24%. A livello di singolo comune la più bassa percentuale di disoccupazione è presente a San Gemini (10,04%), seguito da Montecastrilli (11,01%). I Comuni con maggior tasso di disoccupazione sono, entrambi con il 14,25%, Calvi dell'Umbria e Terni,

Oltre al declino dell'industria "pesante" (siderurgica, metalmeccanica e chimica) diffusasi nel fondovalle del Nera tra Terni e Narni, il territorio soffre altri gravi problemi tra cui la diminuzione dei servizi rivolti alle imprese, soprattutto nei comuni più periferici: le politiche economiche dovrebbero pertanto adoperarsi per rendere il territorio maggiormente "fertile" per garantire il loro sviluppo.

Al fine di superare tali problematiche risulta molto importante riuscire a cogliere l'opportunità per le imprese del distretto di inserirsi nel vicino bacino demo-economico della città di Roma, che dista dagli estremi confini meridionali dell'area meno di 80 chilometri.

I Sistemi Locali del Lavoro presenti nel territorio

Nell'ambito del contesto socio-economico, per verificare le dinamiche del mercato del lavoro si ritiene opportuno utilizzare anche lo strumento dei Sistemi locali del Lavoro (SLL). Non essendo ancora stati pubblicati i nuovi dati, si fa riferimento in questo studio alle rilevazioni del censimento ISTAT 2011.

Per definire la struttura dell'economia rurale, risulta rilevante descrivere le trasformazioni dell'articolazione territoriale dell'area del Distretto sulla base dei cambiamenti (dal 1981 al 2011) dei confini dei Sistemi locali del Lavoro (SLL) che lo compongono. Come noto, il SLL è definito come il luogo in cui "la maggior parte

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

della popolazione residente può trovare lavoro (o cambiare lavoro) senza cambiare il luogo di residenza, e dove i datori di lavoro reclutano la maggior parte dei lavoratori, generando così un complesso reticolo di spostamenti quotidiani casa-lavoro” (ISTAT, 1997, Hagerstrand 1970). Il SLL denota quindi un territorio composto da due o più unità amministrative comunali, all’interno del quale esiste una dotazione di strutture produttive e servizi tale da offrire opportunità di lavoro e residenza, e quindi contenere una significativa quota delle relazioni umane fra le sedi di lavoro e quelle di riproduzione sociale alla popolazione insediata.

Lavoro di appartenenza nei Comuni dell’area del Distretto

SLL di appartenenza				
Comune	1981	1991	2001	2011
Narni	Terni	Terni	Terni	Terni
Otricoli	Magliano Sabina	Civita Castellana	M. Sabina	Terni
Calvi dell’Umbria	Magliano Sabina	Terni	Magliano Sabina	Terni
Stroncone	Terni	Terni	Terni	Terni
Terni	Terni	Terni	Terni	Terni
Montecastrilli	Terni	Terni	Terni	Terni
San Gemini	Terni	Terni	Terni	Terni
Arrone	Terni	Terni	Terni	Terni
Montefranco	Terni	Terni	Terni	Terni
Polino	Terni	Terni	Terni	Terni
Ferentillo	Terni	Terni	Terni	Terni

Fonte: ISTAT 2011

L’area dei comuni del Distretto nel 1981 presentava tutti i comuni appartenenti al Sistema del lavoro di Terni, ad eccezione di Calvi dell’Umbria ed Otricoli che invece facevano parte del sistema extraregionale di Magliano Sabina (provincia di Rieti). Nel 1991 Calvi dell’Umbria entra a far parte del SLL di Terni, mentre Otricoli passa a quello di Civita Castellana, sempre nel Lazio ma in Provincia di Viterbo. Dieci anni più tardi, nel 2001, Otricoli e Calvi dell’Umbria tornano di nuovo nel SLL di Magliano Sabina (RI). Infine nel 2011 tutti gli 11 comuni fanno parte del SLL di Terni. Vediamo quindi che l’area si caratterizza per una sostanziale solidità del centro urbano di riferimento: Terni, ad eccezione dei due comuni della zona meridionale (Otricoli e Calvi dell’Umbria) che, vista la vicinanza e la facilità dei collegamenti, subiscono l’attrazione di altri centri abitati del limitrofo Lazio.

2.2.3. Agricoltura e sviluppo rurale

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Per il settore agricolo si è fatto riferimento al censimento ISTAT 2010 (6° censimento dell'agricoltura) in quanto, purtroppo, non risultano essere ancora disponibili i dati a livello comunale relativamente al 7° censimento del 2021.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE				
	Comune	SAT	SAU	Incidenza SAU su SAT
1	Arrone	2.653,17	1.010,83	38,10%
2	Calvi dell'Umbria	2.160,32	1.587,72	73,49%
3	Ferentillo	5.578,59	2.862,74	51,32%
4	Montecastrilli	4.988,74	3.963,70	79,45%
5	Montefranco	993,85	708,46	71,28%
6	Narni	12.252,54	7.933,08	64,75%
7	Otricoli	1.041,06	765,50	73,53%
8	Polino	444,45	237,63	53,47%
9	Sangemini	1.805,74	1.549,63	85,82%
10	Stroncone	3.204,36	1.835,34	57,28%
11	Terni	8.382,00	5.365,24	64,01%
	Totale distretto	43.504,82	27.819,87	63,95%
	Umbria	533.330,52	326.239,09	61,17%
	Italia	17.081.099,00	12.856.047,82	75,26%

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura 2010 (ISTAT)

Nel territorio del distretto l'incidenza della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) sulla SAT (Superficie Agricola Totale) è pari al 63,95%, valore in linea con il dato Umbro (SAU/SAT 61,17 %) ma inferiore al dato nazionale (75,26%). Il Comune che presenta la più alta percentuale di SAU su SAT è San Gemini (85,82%) seguito da Montecastrilli (79,45%) Di contro il valore più basso del rapporto si verifica ad Arrone (38,10%) in virtù della diffusione di aree montuose nel suo territorio.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE							
	Comune	SAT 2000	SAU 2000	Incidenza SAU su SAT 2000	SAT 2010	SAU 2010	Incidenza SAU su SAT 2010
1	Arrone	2.908,51	986,44	33,92%	4.134,38	1.245,43	30,12%
2	Calvi dell'Umbria	3.861,98	2.063,55	53,43%	2.441,52	1.810,84	74,17%
3	Ferentillo	5.679,59	2.031,93	35,78%	5.435,84	2.814,89	51,78%
4	Montecastrilli	5.338,93	4.143,43	77,61%	5.271,32	4.096,34	77,71%
5	Montefranco	589,53	435,4	73,86%	1.402,71	886,74	63,22%
6	Narni	12.061,38	7.886,58	65,39%	11.203,69	7.421,22	66,24%
7	Otricoli	1.721,49	1.171,57	68,06%	858,51	662,79	77,20%
8	Polino	1.859,84	693,48	37,29%	121,41	69,03	56,86%
9	Sangemini	2.294,72	1.846,52	80,47%	2.244,55	1.606,69	71,58%
10	Stroncone	6.543,09	3.195,70	48,84%	3.367,22	1.857,37	55,16%
11	Terni	13.679,40	6.897,26	50,42%	7.927,31	5.261,42	66,37%
	Totale area	56.538,46	31.351,86	55,45%	44.408,46	27.732,76	62,45%

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura 2010 (ISTAT)

Sulla base della tabella si evidenzia un incremento del rapporto SAU/SAT che nel decennio 2000-2010 passa dal 55,45% al 62,45%

DISTRETTO TERNANO NARNESE				
	comune	N. aziende agricole 2000	N. aziende agricole 2010	Variazione % n. aziende agricole 2000-2010
1	Arrone	305	222	-27,21%
2	Calvi dell'Umbria	435	241	-44,60%
3	Ferentillo	451	251	-44,35%
4	Montecastrilli	458	387	-15,50%
5	Montefranco	218	145	-33,49%
6	Narni	1.473	981	-33,40%
7	Otricoli	295	115	-61,02%
8	Polino	58	16	-72,41%
9	Sangemini	215	186	-13,49%
10	Stroncone	784	427	-45,54%
11	Terni	2.803	1.663	-40,67%
	Totale area distretto	7.495	4.634	-38,17%
	Umbria	51.690	36.187	-29,99%
	Italia	2.393.892	1.616.046	-32,49%

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura 2010 (ISTAT)

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Dalla tabella si evidenzia un'elevata riduzione delle aziende nel periodo 2000-2010, pari al 38,17%, valore superiore al dato Umbro (-29,99%) ed al dato nazionale (-32,49%). Analizzando i singoli comuni vediamo che il calo più consistente si è avuto a Polino (-72,41%) seguito da Otricoli (-61,02%) e da Stroncone (-45,54%). Il calo più lieve si è invece avuto a San Gemini (-13,49%), Montecastrilli (-15,50%) ed Arrone (-27,21%).

DISTRETTO TERNANO NARNESE								
comune	Popolazione 2011	n. aziende agricole 2010	n. aziende agricole ogni 1.000 residenti	Addetti aziende agricole (capo azienda)	Addetti aziende agricole (altra manodopera aziendale)	capo azienda + manodopera non familiare	N. addetti agricoltura 2010 ogni 1000 residenti	
1	Arrone	2.839	223	78,55	223	4	227	79,96
2	Calvi dell'Umbria	1.883	241	127,99	241	1	242	128,52
3	Ferentillo	1.963	251	127,87	251	3	254	129,39
4	Montecastrilli	5.190	388	74,76	388	4	392	75,53
5	Montefranco	1.289	145	112,49	145	1	146	113,27
6	Narni	20.054	981	48,92	981	18	999	49,82
7	Otricoli	1.915	115	60,05	115	1	116	60,57
8	Polino	246	16	65,04	16	..	16	65,04
9	Sangemini	4.921	187	38,00	187	7	194	39,42
10	Stroncone	4.924	427	86,72	427	2	429	87,12
11	Terni	109.193	1.665	15,25	1.665	8	1.673	15,32
	Totale distretto	154.417	4.639	30,04	4.639	49	4.688	30,36
	Umbria	884.268	72.488	81,98				
	Italia	59.433.744	1.620.884	27,27				

Fonte: Censimento generale dell'agricoltura 2010 (ISTAT)

Nel territorio del distretto le aziende agricole per mille abitanti sono 30,04, valore molto inferiore al dato dell'Umbria (81,98) ma praticamente allineato al dato nazionale (27,27). I Comuni con maggior "densità" di aziende per 1000 abitanti sono Calvi dell'Umbria (127,99), Ferentillo (127,87) e Montefranco (112,49). I comuni con meno aziende agricole ogni 1000 abitanti sono invece Terni (15,25), San Gemini (38) e Narni (48,92)

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE - DOP/IGP					
	Comune	Produttori di prodotti Dop Igp 2017	Trasformatori di prodotti Dop Igp Stg 2017	Produttori di prodotti Dop Igp 2016	Trasformatori di prodotti Dop Igp Stg 2016
1	Arrone	61	3	59	3
2	Calvi dell'Umbria	3	0	3	0
3	Ferentillo	37	1	38	1
4	Montecastrilli	4	0	6	0
5	Montefranco	31	1	31	1
6	Narni	24	2	29	2
7	Otricoli	0	0	0	0
8	Polino	1	1	1	1
9	San Gemini	7	1	7	1

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

10	Stroncone	37	0	37	1
11	Terni	112	7	116	8
	Totale distretto	317	16	327	18
	Umbria	2100	249	2050	247

Fonte: <https://asc.istat.it/ASC/asc.html>

Nel territorio del distretto i produttori di prodotti DOP/IGP nel 2017 erano 317, un dato leggermente inferiore al 2016 quando il totale assommava a 327. I trasformatori di DOP/OGP nel 2017 erano 16, in leggero calo rispetto al precedente anno quando erano 18.

2.2.4. Paesaggio, cultura, ambiente e turismo

Il territorio del distretto è caratterizzato da una notevole eterogeneità orografica e quindi anche paesaggistica per cui è possibile individuare vari ambiti territoriali con caratteristiche sostanzialmente diverse.

VALNERINA. Delimita ad est il territorio del Distretto; è una valle molto stretta, formata dal fiume Nera che ricade nell'area omogenea solo nella sua parte più occidentale (nei comuni di Ferentillo, Montefranco, Polino ed Arrone). È ricca di notevoli attrattive di tipo naturalistico ed ambientale tra cui spicca la spettacolare confluenza del Velino con il Nera nella Cascata delle Marmore. La notevole presenza di acqua ha favorito l'insediamento di strutture per la produzione di energia elettrica.

CONCA TERNANA. Nell'ambito di un territorio del Distretto che si configura per un basso livello di urbanizzazione, caratterizzato per lo più da una rete di piccoli aggregati urbani raccolti intorno a centri storici di impianto medievale, la conca ternana rappresenta una significativa eccezione. In questa pianura attraversata dal fiume Nera e cinta completamente da un sistema collinare/montuoso che le conferisce un'immagine di conca, si concentrano gli insediamenti industriali e residenziali più consistenti dell'intera provincia. In questa area si concentrano le attività produttive a più alta pressione ambientale con le conseguenti ricadute sulla qualità dell'aria e del suolo. Tra i comuni che si affacciano sulla piana (Terni, Narni e San Gemini) si sono sviluppate nel tempo delle dinamiche insediative che hanno generato un sistema urbano complesso, in cui il capoluogo si configura come il "fuoco" di due grandi direttrici di espansione: una di tipo residenziale, che tende a connettersi con San Gemini e l'altra di carattere industriale che si lega a Narni.

Uscendo dai limiti naturali della conca ternana ed abbracciando anche i limitrofi territori collinari, occorre evidenziare come dal "centro focale" di Terni si siano nel tempo sviluppate altre tre direttrici "minori" di espansione: a sud verso Stroncone, tendendo di fatto a creare un continuum urbano con detto centro, ad est lungo la Valnerina, dove si sono localizzati all'inizio del novecento gli insediamenti industriali legati allo sfruttamento dell'energia elettrica ed una a nord, assai contenuta, lungo la Flaminia.

Intorno alla conca ternana si articola un complesso sistema collinare suddivisibile in due aree omogenee:

SISTEMA COLLINARE NORD, che comprende i comuni di Montecastrilli e San Gemini; questa è un'area caratterizzata da una notevole diffusione della cerealicoltura, tanto che la zona, ed in particolare il montecastrilliese, sono definiti il "Granaio della Provincia".

SISTEMA COLLINARE SUD Comprende la parte meridionale del Comune di Narni ed i Comuni di Calvi, Otricoli e Stroncone. Area caratterizzata da una notevole diffusione dell'olivicoltura.

Presenza di parchi naturalistici

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

L'area del distretto, così come l'intera provincia di Terni, non presenta aree in cui insistano parchi nazionali. Nel territorio vi è invece la presenza di un parco regionale: il Parco Fluviale del Nera, ad est del territorio del distretto, con una superficie di 2.120 Km².

Parco regionale	Comuni interessati	Superficie (ha)
Parco Fluviale del Nera	Arrone, Ferentillo, Montefranco	2.120

Fonte: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/piani-di-gestione>

Numero dei siti Natura 2000

Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea istituita dall'art.3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE "Habitat", prevede la realizzazione della rete ecologica europea Natura 2000 formata da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e si pone in continuità con la direttiva 2009/147/CE "Uccelli", relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici. Il recepimento della direttiva "Habitat" è avvenuto in Italia attraverso il DPR 357/1997, modificato e integrato dal DPR 120/2003.

I Siti di Interesse Comunitario (SIC), in inglese "Site of Community Importance", sono stati definiti dalla Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997. Nel territorio del Distretto insistono ben 15 siti SIC sui 97 presenti nell'intera Regione Umbria.

Siti di interesse comunitario (SIC)	Superficie (ha)
1 IT5210046 – Valnerina PROVINCIA: PG - TR COMUNI: Cerreto di Spoleto*, Ferentillo, Preci*, Sant'Anatolia di Narco*, Scheggino*, Vallo di Nera*	679
2 IT5210063 - Monti Coscerno - Civitella - Aspra PROVINCIA: PG-TR COMUNI: Ferentillo, Monteleone di Spoleto*, Poggiodomo*, Sant'Anatolia di Narco*, Scheggino*, Vallo di Nera*	5.357
2 IT5220010 - Monte Solenne PROVINCIA: TR-PG COMUNI: Ferentillo, Scheggino*, Spoleto*	921
3 IT5220011 - Lago di Alviano PROVINCIA: TR COMUNI: Alviano, Baschi, Guardea, Montecchio, Orvieto*	740
4 IT5220012 - Boschi di Farnetta - Foresta Fossile di Dunarobba PROVINCIA: TR COMUNI: Avigliano Umbro, Montecastrilli	769

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

5	IT5220013 - Monte Torre Maggiore PROVINCIA: TR COMUNI: Terni	1.451
6	IT5220014 - Valle del Serra PROVINCIA: PG-TR COMUNI: Spoleto*, Terni	1.275
7	IT5220015 - Fosso Salto del Cieco PROVINCIA: TR COMUNI: Ferentillo	873
8	IT5220016 - Monte La Pelosa - Colle Fergiara PROVINCIA: TR COMUNI: Ferentillo, Polino	1.163
9	IT5220017 - Cascata delle Marmore PROVINCIA: TR COMUNI: Terni	159
10	IT5220018 - Lago di Piediluco - Monte Caperno PROVINCIA: TR COMUNI: Terni	437
11	IT5220019 - Lago l'Aia PROVINCIA: TR COMUNI: Narni	121
12	IT5220020 - Gole di Narni - Stifone PROVINCIA: TR COMUNI: Narni	227
13	IT5220021 - Piani di Ruschio PROVINCIA: TR COMUNI: Stroncone	457
14	T5220022 - Lago di San Liberato PROVINCIA: TR COMUNI: Narni	417
15	IT5220023 - Monti San Pancrazio - Oriolo PROVINCIA: TR COMUNI: Calvi dell'Umbria, Narni, Otricoli, Stroncone	1.351
TOTALE AREE SIC DISTRETTO		16.397

* Comuni al di fuori dell'area del distretto

Fonte: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/piani-di-gestione>

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori. Tali aree sono state individuate dagli stati membri dell'Unione Europea (Direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli) e assieme alle Zone Speciali di Conservazione costituiscono la Rete Natura 2000.

Nel territorio insistono n. 3 ZPS sulle 7 regionali:

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

	Zone di Protezione Speciale (ZPS)	Superficie (ha)
1	IT5220025 - Bassa Valnerina Monte Fionchi - Cascata delle Marmore PROVINCIA: PG-TR COMUNI: Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Scheggino*, Spoleto*, Terni	6.372
2	IT5220026 - Lago di Piediluco - Monte Maro PROVINCIA: TR COMUNE: Terni	900
3	IT5220027 - Lago dell' Aia PROVINCIA: TR COMUNE: Narni	235
TOTALE AREE ZPS DISTRETTO		7.507

* Comuni al di fuori dell'area del distretto

Fonte: <http://www.regione.umbria.it/ambiente/piani-di-gestione>

	N. siti	Superficie (Ha) siti Natura 2000	% territorio ricadente in siti Natura 2000
SITI NATURA 2000 (SIC+ZPS) - AREA DISTRETTO TERNANO NARNESE	18	23.904	30,43%
SITI NATURA 2000 (SIC+ZPS) - UMBRIA	104	134.450	15,88%

Il territorio presenta numerosi ambiti territoriali di elevato interesse naturalistico come la Cascata delle Marmore, il Lago di Piediluco e la Valnerina, ma non bisogna dimenticare che gran parte del territorio presenta un elevato interesse paesaggistico, grazie ad una omogenea distribuzione di superfici destinate a colture erbacee, vigneti, oliveti e di boschi. Una adeguata politica che porti alla promozione delle bellezze naturali ma anche storico - artistiche dell'area avrebbe sicuramente l'effetto di incrementare il turismo intercettando i flussi che si muovono sia nelle altre città umbre sia nella vicina Roma che dista dai confini meridionali del Distretto meno di 100 Km. Il grande valore naturalistico delle aree del Distretto Ternano Narnese è evidenziato dal fatto che la percentuale della superficie delle aree Natura 2000 (30,43%) è doppia della media regionale (15,88%).

Presenza di centri storici

I centri storici presenti nel nostro territorio per la quasi totalità hanno avuto origine nell'età antica o medievale; tranne poche eccezioni sono ubicati sulla sommità di colline o su pendii. I centri storici sono oggetto di particolare interesse per quanto riguarda il nostro territorio vista la tendenza all'abbandono degli stessi soprattutto per le difficoltà di accesso e per le difficoltà ad intervenire su strutture antiche al fine di renderli fruibili per le esigenze della vita contemporanea. A queste problematiche che fanno dei centri storici un'area "fragile", fa da contraltare una loro grande importanza dal punto di vista storico e paesaggistico, punto di forza per un loro utilizzo anche a fini turistici.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Il territorio conta ben 84 centri storici cioè Zone A ai sensi del D.M. n. 1444/68 individuate nello strumento urbanistico generale di ciascun comune, e definite come “le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi”. Le zone A comprendono quindi sia i capoluoghi che le frazioni che alcune località con agglomerati storici di abitazioni.

Di seguito si riporta l'elenco dei centri storici suddivisi per comune:

Comuni	Numero centri storici (capoluoghi + frazioni + località)
Arrone	2
Calvi dell'Umbria	14
Ferentillo	19
Montecastrilli	6
Montefranco	1
Narni	15
Otricoli	3
Polino	1
San Gemini	1
Stroncone	6
Terni	16
TOTALE	84

Fonte: <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/le-tutele-di-varia-natura>

Numero di beni architettonici tutelati

A seguito del protocollo di intesa tra Regione Umbria e Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria - sottoscritto il 13 settembre 2011, è stata curata la realizzazione del Primo Repertorio dei Beni Culturali finalizzato alla realizzazione di una banca dati geografica dei beni architettonici sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004. L'elenco contiene i provvedimenti di tutela diretta e, ove emessi, quelli di tutela indiretta, ed è comprensivo dei provvedimenti del Ministero per i Beni e le attività Culturali emessi ai sensi della precedente normativa di settore. L'elenco non comprende tutti gli immobili individuati come Beni culturali ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs 42/2004 per i quali non è stata ancora perfezionata la verifica dell'interesse culturale prevista, nonché i Beni culturali di cui è ancora in corso la trascrizione presso la conservatoria dei Registri Immobiliari.

Comuni	Numero beni architettonici soggetti a tutela
Arrone	1
Calvi dell'Umbria	0
Ferentillo	6
Montecastrilli	3

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Montefranco	1
Narni	18
Otricoli	1
Polino	1
San Gemini	4
Stroncone	5
Terni	62
TOTALE	102

Fonte: <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/le-tutele-di-varia-natura>

È da evidenziare come oltre il 50% dei beni soggetti a tutela siano presenti nel Comune di Terni (62 su 102), seguita a distanza da Narni (18) e da Ferentillo (6 beni).

Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico

Secondo il Dlgs n. 42/2004 e s.m.i. (Codice) sono Beni Paesaggistici:

- a) gli immobili e le aree di cui all'art. 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- b) le aree di cui all'articolo 142;
- c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dall'art. 143 e 156.

Nel territorio del distretto sono stati dichiarati “di notevole interesse dal punto di vista paesaggistico” i seguenti 18 beni:

BENI PAESAGGISTICI AI SENSI DELL'ART. 136 DEL DLGS 42/2004 e s.m.i.			
Elenco delle aree di notevole interesse pubblico			
Comune	Sito	Atto	Note
Narni	Adiacenze Ponte di Augusto	D. M. 16 OTTOBRE 1924	
Narni	Narni e tratto Valle del Nera	D. M. 05 GIUGNO 1956	
Terni	Cesi, Piediluco, Collescipoli	D. M. 26 GENNAIO 1957	
San Gemini	Capoluogo e dintorni	D. M. 23 MARZO 1959	
Stroncone	Capoluogo e dintorni	D. M. 03 APRILE 1959	
Terni	Zona di Sant' Erasmo	D. M. 06 DICEMBRE 1969	
Polino	Capoluogo e dintorni	D. M. 06 DICEMBRE 1969	
Terni	Cascata delle Marmore	D. M. 06 DICEMBRE 1969	
Otricoli	Capoluogo e dintorni	D.M. 09 GENNAIO 1970	
Terni	Frazione Piediluco	D. M. 05 GENNAIO 1976	
Narni	Montoro	D.G.R. 4645 del 29/07/85	
Montefranco	Zone varie	D. M. 16 DICEMBRE 1992	
Terni	Piediluco	D. M. 14 GENNAIO 1997	
Acquasparta*, Terni	Via Flaminia Antica	D.G.R. 4826 del 22/07/97	
Terni	Capoluogo	D.D. 12137 20 DIC 2002	

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Terni, San Gemini	Carsulae, Rocca San Zenone	D.G.R. 1089 del 08/10/2018	
Terni	Marmore	D.G.R. 1092 del 08/10/2018	
Terni	Collescipoli	D.G.R. 1100 del 08/10/2018	

*Fuori distretto

Fonte: <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/le-tutele-di-varia-natura>

Dai dati riportati in questo capitolo si evince come il connubio “paesaggio, cultura e ambiente” sia fondamentale per l’attrattività sia turistica che residenziale del nostro territorio. Soprattutto dopo la pandemia da Covid-19 sempre più persone riconoscono i benefici derivanti dal recarsi in ambienti più salubri dove trascorrere il tempo libero e le vacanze, ma anche dove poter vivere stabilmente. È necessario però che le politiche a livello regionale e nazionale indirizzino risorse verso una valorizzazione integrale del territorio al fine di poterlo preservare per le future generazioni ma al contempo renderlo fruibile e contemporaneamente generatore di “valore aggiunto”.

Le manifestazioni tradizionali

Tra le manifestazioni tradizionali più importanti si possono annoverare il Cantamaggio Ternano (30 aprile), festa della primavera di origine pagano-celtica e le rievocazioni medioevali: la Corsa all’Anello di Narni (aprile-maggio), la Giostra dell’Arme a San Gemini (settembre-ottobre). In tutti i centri minori esistono moltissimi eventi tradizionali che dovrebbero essere maggiormente valorizzati e che il GAL ha promosso nelle precedenti programmazioni mediante specifici bandi. La continuazione di queste manifestazioni tradizionali anche nei piccoli centri è fondamentale per mantenere una memoria storica collettiva e rinsaldare i legami a livello delle comunità rurali, evitando la perdita del senso di appartenenza: processo verso il quale anche le più piccole realtà sono spinte dalla cultura dominante della società globale che tende all’omologazione. Queste manifestazioni, se adeguatamente promosse ed inserite in circuiti turistici più ampi, possono trovare una adeguata valorizzazione e contribuire alla conoscenza del territorio da parte dell’esterno. Anche le manifestazioni per la promozione dei prodotti e delle tradizioni tipiche sia all’interno del territorio che in altri ambiti nazionali ed internazionali potranno essere un trampolino di lancio per aumentare la visibilità del territorio; esempio di manifestazione di questo genere è l’Agricollina di Montecastrilli (aprile), la seconda fiera agricola per numero di visitatori dell’Umbria dopo Agriumbria (Bastia Umbra).

In Umbria sono presenti 30 comuni certificati nei “Borghi più Belli d’Italia”, di cui 3 ricadono nell’area del Distretto Ternano Narnese:

I borghi più Belli d’Italia
Arrone
San Gemini
Stroncone
Totale area distretto: 3

Fonte: <https://borhipiubelliditalia.it/>

DISTRETTO TERNANO NARNESE. Strutture turistiche e posti letto					
		N. strutture ricettive	Totale letti	% strutture ricettive sul dato distretto	% letti sul dato distretto

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

1	Arrone	14	261	5,05	4,92
2	Calvi dell'Umbria	13	135	4,69	2,55
3	Ferentillo	19	295	6,86	5,57
4	Montecastrilli	15	180	5,42	3,40
5	Montefranco	9	130	3,25	2,45
6	Narni	63	1009	22,74	19,04
7	Otricoli	8	141	2,89	2,66
8	Polino	3	103	1,08	1,94
9	Sangemini	11	202	3,97	3,81
10	Stroncone	17	520	6,14	9,81
11	Terni	105	2324	37,91	43,85
	Totale distretto	277	5300	100,00	100,00
	Umbria	4346	85582		

Fonte: <https://www.regione.umbria.it/turismo-attivita-sportive/statistiche-del-turismo1>

Dalla tabella si evidenzia come oltre il 37% delle strutture ricettive ed il 43,84% dei posti letto siano ubicati nel Comune di Terni, nel quale sono presenti le strutture alberghiere a più elevata capienza. Narni, secondo comune dell'area presenta il 22,74% delle strutture ed il 19,03% dei posti letto disponibili.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE - aziende agrituristiche autorizzate						
Comune	aziende agrituristiche autorizzate 2019	aziende agrituristiche autorizzate alloggio 2019	aziende agrituristiche autorizzate ristorazione 2019	aziende agrituristiche autorizzate degustazione 2019	aziende agrituristiche autorizzate altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione 2019	
1 Arrone	4	4	1	0		3
2 Calvi dell'Umbria	5	5	2	1		1
3 Ferentillo	3	3	1	0		2
4 Montecastrilli	3	3	0	0		2
5 Montefranco	3	3	2	1		3
6 Narni	18	18	6	2		14
7 Otricoli	2	2	0	0		1
8 Polino	0	0	0	0		0
9 San Gemini	3	3	2	0		3
10 Stroncone	4	4	1	0		3
11 Terni	7	7	3	0		2
Totale distretto	52	52	18	4		34
UMBRIA	1373	1372	412	235		1145

Fonte: <https://asc.istat.it/ASC/asc.html>

Nel territorio del distretto sono presenti n.52 aziende agrituristiche, di cui tutte autorizzate per l'alloggio, 18 Per la ristorazione (circa 1/3 del totale), 4 per le degustazioni e 34 per altre attività.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE - FLUSSI TURISTICI ANNO 2022										
		Flussi turistici								
		ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
		Arrivi	Presenze	PM(gg)	Arrivi	Presenze	PM(gg)	Arrivi	Presenze	PM(gg)
1	ARRONE	5.051	13.772	2,73	516	1.367	2,65	5.567	15.139	2,72
2	CALVI DELL'UMBRIA	211	608	2,80	185	1.418	7,66	402	2.026	5,04
3	FERENTILLO	2.710	6.010	2,22	1.377	4.204	3,05	4.087	10.214	2,50
4	MONTECASTRILLI	946	2.764	2,92	268	5.350	19,96	1.214	8.114	6,68
5	MONTEFRANCORO	1.046	1.835	1,75	167	329	1,97	1.213	2.164	1,78
6	NARNI	24.888	51.186	2,06	3.501	12.638	3,61	28.389	63.824	2,25
7	OTRICOLI	2.497	4.143	1,66	671	2.454	3,66	3.168	6.597	2,08
8	POLINO	1.012	4.086	4,04	222	395	1,78	1.234	4.481	3,63
9	SAN GEMINI	6.219	10.325	1,76	1.532	4.046	2,64	7.751	14.371	1,93
10	STRONCONE	1.378	2.719	1,97	578	2.510	4,34	1.956	5.229	2,67
11	TERNI	80.464	187.232	2,33	11.828	48.737	4,12	92.292	235.969	2,56
Totale distretto		126.428	285.280	2,26	20.845	83.448	4,00	147.273	368.728	2,50
Provincia di TERNI		288.563	584.926	2,03	91.324	294.821	3,23	379.887	879.747	2,32
Regione UMBRIA		1.772.693	4.186.948	2,36	582.474	2.128.947	3,66	2.355.167	6.315.895	2,68

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE - FLUSSI TURISTICI ANNO 2022										
		Variazioni Percentuali								
		ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
		Arr.	Pres.	PM	Arr.	Pres.	PM	Arr.	Pres.	PM
1	ARRONE	36,4	10,8	-18,8	155,4	52,9	-40,2	42,6	13,6	-20,2
2	CALVI DELL'UMBRIA	-12,9	-21,2	-9,7	2,2	1,4	-0,9	-6,5	-6,7	-0,2
3	FERENTILLO	11,5	14,8	3,3	281,4	533,1	65,8	46,4	73,1	18,5
4	MONTECASTRILLI	18,3	0,6	-15,1	74,0	173,7	57,3	27,3	72,5	35,5
5	MONTEFRANCORO	-18,9	-24,5	-7,4	77,7	140,1	34,9	-12,3	-15,7	-4,3
6	NARNI	6,4	0,6	-5,1	55,6	47,4	-5,2	10,7	7,4	-3,0
7	OTRICOLI	4,0	-25,5	-28,4	47,5	57,3	6,7	11,0	-7,3	-16,5
8	POLINO	59,4	52,5	-4,3	149,4	128,3	-8,2	70,4	57,1	-7,9
9	SAN GEMINI	30,1	19,5	-7,9	84,6	75,1	-5,0	38,2	30,7	-5,4
10	STRONCONE	-20,7	-73,7	-66,8	67,1	29,2	-22,8	-6,1	-57,4	-54,7
11	TERNI	18,1	20,6	2,2	135,4	86,4	-20,8	26,1	30,1	3,2
Provincia di TERNI		13,2	9,0	-3,8	117,7	99,6	-8,2	28,0	28,6	0,4
Regione UMBRIA		19,7	15,4	-3,7	127,0	100,8	-11,4	35,5	34,7	-0,7

L'analisi dei flussi turistici dell'area evidenzia una permanenza media dei turisti italiani nel Distretto pari a 2,26 giorni; contro un dato della Provincia di Terni inferiore, pari a 2,03 giorni. Il dato distrettuale è simile al dato regionale che si attesta su di un valore di poco superiore (2,36 giorni). Il dato della permanenza media degli stranieri (4 giorni) è leggermente superiore al dato regionale 3,66 giorni.

Dai dati riportati in questo capitolo si evince come il connubio “paesaggio, cultura e ambiente” sia fondamentale per l'attrattività sia turistica che residenziale del nostro territorio. Soprattutto dopo la pandemia da Covid-19 sempre più persone riconoscono i benefici derivanti dal recarsi in ambienti più salubri dove

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

trascorrere il tempo libero e le vacanze, ma anche dove poter vivere stabilmente. È necessario però che le politiche a livello regionale e nazionale indirizzino risorse verso una valorizzazione integrale del territorio al fine di poterlo preservare per le future generazioni ma al contempo renderlo fruibile e contemporaneamente generatore di “valore aggiunto”.

In generale si può rilevare come il territorio risulti attrattivo dall'esterno, in particolare per i turisti stranieri e questa rappresento un'opportunità che non deve assolutamente essere lasciata sfuggire. D'altro canto vanno però oggettivamente considerate le minacce dovute alla difficoltà a creare un'offerta turistica integrata, senza la quale il territorio non riesce a “piazzare” la sua offerta in un mercato del turismo ormai globale, che si avvia a ripartire dopo i tre anni di pandemia da Covid-19.


La posizione geografica del territorio, che si trova a distanza di 100 km da grandi centri attrattori turistici (a nord Perugia-Assisi, a sud Roma), rischia di trasformare il territorio in un'area da turismo “mordi e fuggi”. Sta nella capacità e inventiva degli operatori e delle istituzioni locali trasformare questa problematica in un'opportunità.

2.2.5. Rispetto dei parametri di cui alla tabella 6 lettera d) per Distretto DIPC

Presenza nel territorio distrettuale di produzioni agroalimentari di qualità certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale.

In riferimento alla DGR n. 157/2020 e s.m.i, la tipologia di Distretto che si propone a riconoscimento è quella indicata Allegato A - art. 6 - lett. d “I distretti di produzioni certificate (**DIPC**) quali sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale”

A seguire si elencano le produzioni agroalimentari di qualità certificate e tutelate ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale presenti nell'area.

DOP/IGP	
----------------	--

Nel territorio di azione del Distretto sono presenti le seguenti produzioni certificate ai sensi della vigente normativa come DOP/IGP:

Olio extravergine di oliva Umbria (DOP) -Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)

Area:

Sottozona “Colli Assisi Spoleto”. Area: Comuni di Montefranco, Arrone, Polino, Ferentillo, Terni, Stroncone.

Sottozona “Colli Amerini”. Area: Comuni di: Calvi dell'Umbria, Otricoli, Narni, Amelia*, Penna in Teverina*, Giove*, Attigliano*, Lugnano in Teverina*, Alviano*, Guardea*, San Gemini, Montecastrilli, Avigliano Umbro*.

*Fuori distretto

Salamini italiani alla cacciatore (DOP) - Reg. CE n. 1778 del 07.09.01 (GUCE L. 240 del 08.09.01)

Area: intera Regione Umbria

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Vitellone bianco dell'Appennino Centrale (IGP) - Reg. CE n. 134 del 20.01.98 (GUCE L. 15 del 21.01.98)
Area: intera Regione Umbria Bovini, maschi e femmine, di razza Chianina, Marchigiana, Romagnola nati ed allevati nell'area geografica di riferimento. I bovini devono risultare nati da allevamenti in selezione e regolarmente iscritti al Registro Genealogico del Giovane Bestiame del Libro Genealogico Nazionale
Agnello del Centro Italia (IGP) - Reg. UE n. 475 del 15.05.13 (GUUE L 138 del 24.05.13)
Area: intera Regione Umbria
Pampepato di Terni / Panpepato di Terni (IGP) Re. (UE) del 16.10.2020. (GUCE L.353 del 23.10.2020)
Area: Intera Provincia di Terni e alcuni Comuni della provincia di Perugia

Fonte: Regione Umbria. <https://www.regione.umbria.it/agricoltura/tutela-e-valorizzazione-della-qualita>

Nel territorio di riferimento del Distretto sono presenti pertanto n. 2 DOP e n.3 IGP.

L'olio, in virtù della sua omogenea diffusione territoriale, è uno dei prodotti fondamentali del paniere del Distretto. Infatti il prodotto olio e la pianta dell'olivo rappresentano la sintesi di quello che è il rapporto uomo/territorio che nel corso dei secoli ha plasmato questa parte meridionale dell'Umbria. Il paesaggio che noi oggi vediamo non sarebbe tale senza il verde ceruleo delle foglie dell'olivo delle coste collinari della Conca Ternana e della Valnerina. Oltre all'importanza paesaggistica non dimentichiamo che l'olivo risulta essere una pianta indispensabile per poter valorizzare terreni in pendio e con elevata presenza di scheletro, i quali, se non coltivati, sarebbero soggetti a gravi problematiche di dissesto. Pertanto la coltura olivo, oltre a caratterizzare il paesaggio è uno dei suoi principali difensori dal punto di vista idrogeologico.

Nell'ambito delle produzioni di qualità una prospettiva molto interessante per molte aziende presenti in ambienti collinari risiede nella conversione verso una zootecnia di qualità che valorizzi sempre più la Chianina, tipica razza bovina da carne, inserita nel registro europeo dei prodotti ad Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) con la denominazione di "Vitellone Bianco dell'Appennino centrale". Molto interessante la riconversione verso la produzione di carne biologica sia per questioni ambientali (l'aumento delle superfici destinate a foraggiare porterebbe ad un aumento della fertilità del suolo e ad evitare rotazioni troppo strette di cereali che causano aumenti di patologie fungine e di specie infestanti) sia per questioni economiche (maggiore valore aggiunto della produzione di carne biologica rispetto a quella convenzionale).

Diffusa nel territorio è la presenza di particolari tecniche di trasformazione e di cucina che creano una grande varietà di prodotti gastronomici ognuno dei quali tradizionale di uno specifico periodo dell'anno. I prodotti culinari più ricchi e maggiormente conosciuti, anche all'esterno del territorio, sono quelli tipici del periodo delle festività di Natale. In particolare il Pampepato di Terni è una specialità natalizia che sta riscuotendo sempre maggior successo anche all'esterno del territorio. Recentemente (23 ottobre 2020) ha ottenuto il riconoscimento europeo di IGP, grazie ad un'azione che ha coinvolto la Camera di Commercio di Terni, il 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria le diverse associazioni ed i produttori locali.

Per quanto concerne i vini **VQPRD** (Vini di qualità prodotti in regioni determinate) si ha la seguente situazione di prodotti certificati:


DOC (DOP) Amelia
AREA: Comuni di: Attigliano*, Giove*, Penna in Teverina*, Alviano*, Amelia*, Calvi dell'Umbria, Guardea*, Lugnano in Teverina*, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Sangemini, Stroncone e Terni.
*Fuori distretto

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Vini IGT (IGP) Umbria
Intero territorio regionale
Vini IGT (IGP) Narni
Comuni di Attigliano*, Giove*, Penna in Teverina*, e in parte i territori dei comuni di: Alviano*, Amelia*, Calvi dell'Umbria, Guardea*, Lugnano in Teverina*, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Sangemini, Terni.
*Fuori distretto

Fonte: MASAF <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4625>


In totale sono quindi presenti n. 1 DOC (DOP) e n.2 IGT (IGP).

Agricoltura Biologica	
------------------------------	---

Le aziende per ottenere la certificazione biologica devono rispettare il Reg. UE 2018/848, che definisce il sistema di produzione, trasformazione, etichettatura, controllo e certificazione nell'Unione Europea. Il nuovo regolamento si applica dal 1° gennaio 2022 e sostituisce il vecchio Reg CE 834/2007.

Varie sono le produzioni, animali e vegetali, certificate nel regime di agricoltura biologica nell'area del Distretto.

Accanto alle produzioni riconosciute DOP/IGP e biologiche a livello europeo, vi è un sistema di riconoscimento nazionale, l'SQNPI che certifica i prodotti agroalimentari ottenuti tramite disciplinari di produzione integrata.

Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)	
---	---

Il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) è uno schema di certificazione volontario per tutti quei prodotti agricoli e agroalimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata. Concepito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nel 2014 e diventato ufficialmente operativo nel Gennaio 2016, il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) interessa la categoria Prodotto Agroalimentare e si applica a tutte le aziende del territorio nazionale italiano che utilizzano tecniche di produzione agricola integrata, in forma singola o in forma associata. Riconosciuto a livello nazionale e comunitario (Reg. Ce 1974/2006) si pone l'obiettivo di valorizzare ed identificare le produzioni vegetali, ottenute in conformità ai disciplinari regionali di produzione agricola integrata, aggiungendo valore al prodotto nei confronti della GDO e del consumatore per quanto riguarda sicurezza, qualità e processi di coltivazione rispettosi dell'ambiente e della salute dell'uomo, ovvero Qualità Sostenibile. Il SQNPI - Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata si pone come ulteriore obiettivo, una particolare attenzione al mantenimento della catena di tracciabilità. Le organizzazioni di trasformazione, coinvolte nelle supply chain, che vorranno lavorare in conformità al SQNPI, dovranno infatti utilizzare materie prime riconosciute dal SQNPI e dovranno garantirne non solo la rintracciabilità ma anche l'assenza di contaminazioni crociate. Il sistema SQNPI, applicabile a tutte le produzioni vegetali (trasformate e non), consente di utilizzare i marchi integrati, utilizzando sui prodotti sia il marchio regionale sia quello che contraddistingue il SQNPI "Qualità Sostenibile". Inoltre permette di accedere alle numerose misure di finanziamento pubblico e garantisce l'ottemperanza agli obblighi di legge in materia di difesa integrata

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

(PAN). Lo schema è stato realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione) comprendenti pratiche agronomiche e limitazioni nel numero e nella scelta dei prodotti utilizzati durante i trattamenti.

Oltre ai prodotti sopra elencati riconosciuti con specifici Disciplinari, il MASAF (ex MIPAAF), ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha approvato un Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, aggiornato annualmente. Tra i prodotti umbri quelli che hanno maggiore diffusione nel territorio del distretto vi sono:

Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 Allegato I (di cui all'art. 1 comma 1)

Tipologia	N	Prodotto
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	1	Capocollo
	2	Coppa di testa
	3	Corallina o Salame umbro
	4	Guanciale o Barbozzo
	5	Lombetto
	6	Mazzafegati
	7	Porchetta
	8	Prosciutto nostrano
	9	Salsicce
	10	Sanguinaccio
	11	Ventresca
Condimenti	12	Pasta di olive
	13	Patè di interiora di pollo
Formaggi	14	Caciotta (Caciotta e Caciotta al tartufo)
	15	Formaggio (farcito e misto)
	16	Pecorino (Umbro)
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	17	Lenticchie
	18	Marrone
	19	Tartufo bianco pregiato
	20	Tartufo nero pregiato
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	21	Castagnole
	22	Ciriole
	23	Mostaccioli
	24	Nociata
	25	Strufoli
	26	Torta al Formaggio o di Pasqua

Fonte: <https://www.regione.umbria.it/agricoltura/tutela-e-valorizzazione-della-qualita/prodotti-agroalimentari-tradizionali>

Altri tipi di riconoscimenti relativi alle produzioni agroalimentari

A fianco delle certificazioni europee e nazionali si stanno sviluppando una serie di certificazioni parallele che tendono a privilegiare e valorizzare prodotti altamente tipici ed esclusivi, che caratterizzano in modo unico e irripetibile un determinato territorio. In molti casi sono prodotti di nicchia, oppure prodotti e tradizioni a rischio di scomparsa a causa soprattutto della globalizzazione. Il tentativo di salvaguardare queste nicchie di eccellenza è di competenza soprattutto degli enti locali e di associazioni onlus.

In particolare ci si riferisce ai prodotti sostenuti dall'ANCI, i De.Co. e i Presidi Slow Food, per parlare solo dei più noti.

1 De.Co.: Denominazione Comunale - viene incentivato e diffuso in diverse città d'Italia, proponendo un modello standard di regolamento comunale "per la tutela e valorizzazione dei prodotti tipici locali" Attualmente in Italia ci sono oltre 200 De.Co.

2 Presidi Slow Food: promossi dalla Fondazione Slow Food per la Biodiversità, i Presidi hanno l'obiettivo di sostenere le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire, valorizzando territori, recuperando antichi mestieri e tecniche di lavorazione, salvando dall'estinzione razze autoctone e varietà di ortaggi e frutta. In Italia sono oltre 200 e coinvolgono oltre 1600 piccoli produttori.

Il Comune di Terni ha avviato l'iter per il riconoscimento come De.Co. della "**Ciriola ternana**". Le Cirirole, piatto "povero" della cucina umbra, sono un tipo di pasta allungata, simile ai picci toscani, con forma di serpentelli. Fatte a mano, le Cirirole non contengono uova, ma soltanto acqua e farina e il nome deriva da "cereus", cioè bianco come la cera, proprio per il colore tipico della pasta senza uovo.

Altre produzioni agroalimentari locali

Interessante è la produzione di castagne sui terreni acidi in diverse zone montane dei comuni di Terni e di Stroncone, soprattutto perché la loro presenza garantisce la vitalità di alcune piccole comunità presenti nel territorio.

La presenza di produzioni primarie tipiche dell'area non è molto rilevante; interessante è invece la presenza di particolari tecniche di trasformazione e di cucina che creano una grande varietà di prodotti gastronomici ognuno dei quali tradizionale di uno specifico periodo dell'anno. I prodotti culinari più ricchi e maggiormente conosciuti anche all'esterno del territorio sono quelli tipici del periodo delle festività di Natale, in particolare il Pampepato Ternano.

Altri prodotti tipici caratteristici della zona e prodotti originariamente in occasione dell'uccisione del maiale allevato in famiglia sono i sanguinacci (salami fatti con sangue di maiale e conditi con uvetta), le mazzafegate (salsicce di fegato di suino) e la "Striscia di maiale con le fave", nonché tutti i salumi e prodotti suini derivati.

Durante il periodo della vendemmia si producono tradizionalmente i biscotti al mosto, il mosto cotto ed il vino cotto. In autunno, in concomitanza con l'apertura della caccia, la cacciagione viene cucinata in moltissime modalità; famose sono le pappardelle con la lepre o il cinghiale. Altri piatti tradizionali sono i "crostini con le interiora di pollo" e la "Panzanella", piatto contadino composto da pane bagnato condito con pomodori e sapori vari.

Presenza di un sistema consolidato di rapporti associativi e di collaborazione tra imprese agricole e agroalimentari (consorzi di tutela, OP, AOP, società cooperative);

L'Associazione "Distretto del Cibo Ternano Narnese" richiede il riconoscimento ai sensi della DGR 157/2022 per la tipologia DIPC - Art. 6 - lett. D, in quanto il sistema produttivo locale proposto è fortemente rappresentato da un sistema consolidato di rapporti associativi e di collaborazione tra imprese agricole e agroalimentari (consorzi di tutela, OP, AOP, società cooperative). In particolare, si specifica che nell'Associazione, alla data odierna, si annoverano le seguenti tipologie di soci:

- N. 1 Gruppo di Azione Locale.
- N. 20 imprese agricole ed agroalimentari, tra cui alcune imprese in forma cooperativistica.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

- N. 6 Enti pubblici.
- N. 3 organismi di rappresentanza agricoli.
- N. 1 organismo di rappresentanza commercio e turismo.
- N. 2 organismi di rappresentanza artigianato e manifattura.
- N. 2 organismi di rappresentanza cooperativistiche.
- N.1 Ente di Ricerca.
- N. 3 Associazioni/Fondazioni in linea con le finalità statutarie del Distretto.
- N. 2 imprese operanti nel settore del turismo.

Tutti gli enti pubblici e le associazioni di rappresentanza agricole, dell'artigianato e del commercio collaborano costantemente da oltre 20 anni in quanto giù tutti soci del GAL Ternano, soggetto proponente, fin dalla sua fondazione nell'anno 2000.

Presenza di istituzioni locali che siano interessate alla realtà distrettuale ed a stabilire rapporti di tipo collaborativo con le imprese operanti nei diversi settori per assicurare il sostegno e lo sviluppo del territorio;

Attualmente sono soci del Distretto i seguenti enti pubblici:

- Comune di Montecastrilli;
- Comune di Calvi dell'Umbria;
- Comune di Stroncone;
- Comune di Arrone;
- Comune di Otricoli;
- Comune di Montefranco.

Il distretto è in attesa di ricevere le adesioni da parte dei restanti soggetti pubblici facenti parte dell'area, ovvero i Comuni di Ferentillo, Narni, Polino, San Gemini e Terni, i quali hanno avviato l'iter per la richiesta; purtroppo le tempistiche di adesione degli enti pubblici presentano dei tempi non rapidi. Si conta che entro la metà del mese di gennaio 2024 si possano ottenere le relative adesioni.

Presenza di centri di ricerca, di eccellenza tecnologica e di servizi di sviluppo che potrebbero interagire e favorire le attività del Distretto.

Ce.S.A.R. Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale.

È un centro di studi e di servizi fondato nel 1983 che presenta tra i suoi soci l'Università degli Studi di Perugia e la Fondazione per l'Istruzione Agraria. Le attività del Ce.S.A.R., consolidate in 40 anni di attività, spaziano in tutto il settore agroalimentare e rurale e si attuano tramite: ricerche, studi, analisi socio economiche delle realtà rurali e dei contesti territoriali per lo sviluppo locale o settoriale, formazione, presentazione di progetti di sviluppo locale e di cooperazione, organizzazione di seminari ed eventi.

Il contributo che fornirà al Distretto, tramite le notevoli competenze e le professionalità in esso presenti, sarà fondamentale per orientare le decisioni strategiche del partenariato.

Presenza di un sistema consolidato di interazione tra le produzioni agroalimentari del territorio e le attività culturali, promozionali e turistiche che si svolgono ordinariamente a livello locale.

L'Associazione "Distretto del Cibo Ternano Narnese" richiede il riconoscimento ai sensi della DGR 157/2022 per la tipologia DIPC - Art. 6 - lett. D, in quanto alla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento

presenta un'ampia platea di soggetti attivi nel territorio sotto forma di Associazioni di categoria, Associazioni del terzo settore e di volontari, Fondazioni e cooperative con finalità connesse alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni agroalimentari, del territorio, delle attività culturali, promozionali e turistiche dell'area distrettuale.

Rispetto al grado di rappresentatività del partenariato è da evidenziare che tutti i partner presentano, rispetto agli obiettivi e alle azioni prefigurate dal Piano di Attività, interessi ed esperienza diretti ed evidenti ed inoltre rappresentano, in maniera chiara e dimostrabile, soggetti e interessi operanti e attivi nell'ambito territoriale designato. Al partenariato aderiscono anche numerose imprese singole ed associate espressione del tessuto economico rurale del territorio (produzione, trasformazione, commercializzazione).

2.3. Analisi dei punti di forza e debolezza del comparto interessato e del tessuto economico e sociale del territorio (analisi SWOT).

Premessa e definizioni

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica semplice ed efficace che serve ad evidenziare le caratteristiche di un progetto, di un programma, di un'organizzazione e le conseguenti relazioni con l'ambiente operativo nel quale si colloca, offrendo un quadro di riferimento per la definizione di orientamenti strategici finalizzati al raggiungimento di un obiettivo. L'analisi SWOT consente di ragionare rispetto all'obiettivo che si vuole raggiungere tenendo simultaneamente conto delle variabili sia interne che esterne. Le variabili interne sono quelle che fanno parte del sistema e sulle quali è possibile intervenire; quelle esterne invece, non dipendendo dall'organizzazione, possono solo essere tenute sotto controllo, in modo di sfruttare i fattori positivi e limitare i fattori che invece rischiano di compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La SWOT Analysis si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

i punti di forza (Strengths);

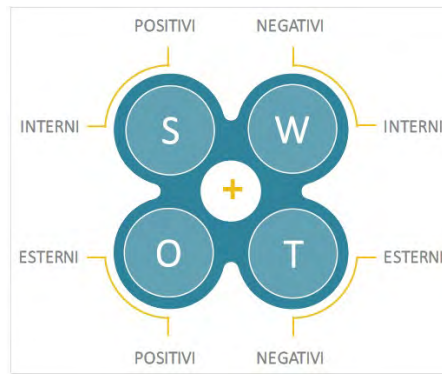
i punti di debolezza (Weaknesses);

le opportunità (Opportunities);

le minacce (Threats).

Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori interni al contesto da valorizzare	Limiti da considerare
Opportunità	Minacce
Possibilità che vengono offerte dal contesto e possono offrire occasioni di sviluppo	Rischi da valutare e da affrontare, perchè potrebbero compromettere e rendere critica una situazione

Nella parte alta, i primi due quadranti, si evidenziano gli aspetti "interni", "propri", materiali e immateriali caratterizzanti in positivo e in negativo un determinato oggetto di analisi (comunità, territorio, settore, organizzazione, ecc..). Nella parte bassa dello spazio andranno invece elencati le forze, le tendenze e i fattori, - esterni all'oggetto di analisi - che possono offrire sostegno ed occasioni di sviluppo, opportunità appunto, e quelli che potrebbero compromettere e rendere critica la situazione esistente o limitare le possibilità future: rischi, minacce.



La buona riuscita dell'analisi dipende dalla capacità di saper individuare in modo approfondito, tutti i fattori coinvolti nell'analisi e dalla possibilità di realizzare un'efficace lettura incrociata. Fondamentale inoltre, per questo tipo di analisi è circoscrivere l'oggetto e avere ben chiaro il proprio obiettivo, altrimenti l'analisi risulterà generica e di conseguenza inefficace.

I vantaggi di una analisi di questo tipo si possono sintetizzare in 3 punti:

- la profonda analisi del contesto in cui si agisce, resa possibile dalla preliminare osservazione e raccolta dei dati e da una loro abile interpretazione si traduce in una puntuale delineazione delle strategie;
- il raffronto continuo tra le necessità dell'organizzazione e le strategie adottate porta ad un potenziamento della efficacia raggiunta;
- consente di raggiungere un maggiore consenso sulle strategie se partecipano all'analisi tutte le parti coinvolte dall'intervento.

I limiti legati a questo tipo di analisi sono sostanzialmente:

- rischio di descrivere la realtà in maniera troppo semplicistica;
- la sua attuazione richiede un contesto di partnership che se non si realizza, si corre il rischio di uno scollamento tra il piano teorico e quello politico- pragmatico;
- rischio di procedure soggettive da parte del team di valutazione nella selezione delle azioni.

L'analisi dei dati.

L'analisi delle diverse variabili svolta al punto precedente (analisi di contesto) consente di comporre un preciso quadro del territorio. I risultati di tale studio possono essere riassunti tramite un'analisi di tipo SWOT che consente di porre in evidenza quelli che sono i punti di forza e debolezza, opportunità e minacce del territorio nel suo complesso. Per ognuna delle caratteristiche esaminate, viene indicato il grado di rilevanza che assume il fenomeno

L'analisi SWOT di seguito riportata intende individuare e fissare i temi e problemi emergenti e i principali fabbisogni sul quale strutturare la strategia di sviluppo. Essa è il frutto di un'indagine approfondita del territorio di riferimento attraverso una lettura in sede tecnica dei dati a disposizione e delle analisi predisposte dal C.S.R. Regione Umbria 2023/2027.

L'analisi SWOT segue lo schema delle diverse dimensioni analizzate nell'analisi di contesto.

Il grado di rilevanza dei diversi indicatori assume i seguenti gradi in una scala che varia da 1 a 3:

- scarsa rilevanza
- media rilevanza
- elevata rilevanza

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Analisi SWOT - Contesto socio-demografico

Punti di Forza		Punti di Debolezza	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Pressione antropica concentrata nella conca Ternana (Asse Terni-Narni). 	•	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione generalizzata del numero dei residenti, specialmente nei comuni più piccoli e più lontani da vie di comunicazione (-7,38 nel periodo 2011-2023) - Elevato invecchiamento della popolazione (> 65 anni), specialmente nelle aree più marginali. - Fuga dei giovani verso aree economicamente e socialmente più dinamiche 	<ul style="list-style-type: none"> ••• ••• •••
Opportunità		Minacce	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di politiche a favore della permanenza dei giovani (Fondi UE: FSE) - Sviluppo di marketing territoriale per favorire l'afflusso esterno di nuovi residenti 	• ••	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del tasso di natalità - Assenza di una strategia a lungo termine per evitare la perdita di popolazione giovane. 	<ul style="list-style-type: none"> ••• ••

Analisi SWOT - Contesto socio - economico

Punti di Forza		Punti di Debolezza	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di terziarietà (67,85%) superiore al dato umbro - Maggioranza della popolazione che gravita su un Sistema Locale del Lavoro (SLL di Terni) interno all'area 	<ul style="list-style-type: none"> ••• •• 	<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di primarietà inferiore al dato umbro (11,14%) - Dato della disoccupazione nel distretto (13,67%), superiore al dato umbro e nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> •• •••
Opportunità		Minacce	

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di una città (Terni) di notevoli dimensioni rispetto al Distretto con ottime prospettive come mercato dei prodotti certificati - Inserimento delle imprese locali in un sistema di valorizzazione territoriale (Distretto del Cibo) - Vicinanza al bacino demoeconomico della città di Roma - Crescita della domanda di forza lavoro qualificata - Incentivi e bandi per lo sviluppo di infrastrutture ed imprese produttrici di bene e servizi in aree rurali 	<ul style="list-style-type: none"> ••• •• •• • •• 	<ul style="list-style-type: none"> - Declino strutturale grande industria tradizionale (siderurgica, metalmeccanica, chimica) - Diminuzione dei servizi alle imprese nelle aree rurali - Carenza forza lavoro giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> ••• •• •

Analisi SWOT - Contesto agricoltura e sviluppo rurale

Punti di Forza		Punti di Debolezza	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di prodotti agroalimentari di qualità a forte specificità territoriale (Olio e vino DOP e IGP Pampepato) - Notevole presenza di produttori di DOP/IGP nella Valnerina Ternana 	<ul style="list-style-type: none"> ••• •• 	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione SAT e SAU con conseguenti rischi idrogeologici - Diminuzione delle aziende agricole (- 38 % in meno in un decennio contro -29% Umbria) - Difficoltà nella commercializzazione dei prodotti agricoli - Scarsa integrazione tra agricoltura e turismo 	<ul style="list-style-type: none"> •• •• •• •
Opportunità		Minacce	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Nuove opportunità previste nel CSR 2023/2027 per le imprese agricole, sia per le attività tradizionali che per quelle innovative (servizi sociali, turistici ricreativi) - Aumento a livello globale della domanda di prodotti tipici e di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ••• ••• 	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono attività agricola tradizionale in aree marginali 	<ul style="list-style-type: none"> •••

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

--	--	--	--

Analisi SWOT - Contesto paesaggio, cultura e ambiente e turismo

Punti di Forza		Punti di Debolezza	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Elevato numero di centri storici e di beni tutelati - Elevata presenza di parchi naturalistici ed aree Natura 2000 - Presenza di un Parco Regionale (Parco del Fiume Nera) - Scarsa pressione antropica nelle zone collinari/montane intorno alla Conca Ternana con limitati fenomeni di artificializzazione - Permanenza media (italiani) negli esercizi (2,26 giorni) allineata al dato regionale e superiore al dato provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> •• ••• •• ••• ••• 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevata antropizzazione in zone pianeggianti e presenza di attività produttive ad alta pressione ambientale nella Conca Ternana 	<ul style="list-style-type: none"> •••
Opportunità		Minacce	
Caratteristiche	Grado di rilevanza	Caratteristiche	Grado di rilevanza
<ul style="list-style-type: none"> - Crescita potenziale di turismo sostenibile interessato alle peculiarità ambientali dell'area (Cascata delle Marmore in primis) - Permanenza media (stranieri) negli esercizi (4 giorni) superiore al dato regionale umbro (3,66 giorni) - Presenza capillare di sentieristica per la fruizione escursionistica dell'area - Benefici derivanti dalla ricerca di ambienti più salubri dove trascorrere il tempo libero e vacanze. - Diffusa presenza di borghi certificati come "Più Belli D'Italia" 	<ul style="list-style-type: none"> •• •• •• • •• 	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di risorse necessarie per una adeguata valorizzazione dei beni presenti nel territorio - Difficoltà a creare una offerta turistica integrata - Presenza di aree turisticamente più attrattive nel raggio di 100-150 km che rischiano di drenare presenze 	<ul style="list-style-type: none"> •• •• ••

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

- Presenza di una diffusa proposta di manifestazioni tradizionali utilizzabili come volano turistico	•••		
--	-----	--	--

3 FINALITA', OBIETTIVI

3.1. Finalità generali (barrare una o più caselle)

X promuovere lo sviluppo territoriale;

X promuovere la coesione e l'inclusione sociale;

X favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale;

X garantire la sicurezza alimentare;

X diminuire l'impatto ambientale delle produzioni;

X ridurre lo spreco alimentare;

X salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

Come previsto dallo Statuto, le finalità del Distretto sono le seguenti:

- **valorizzare le produzioni di qualità agricole**, agroalimentari, artigianali e della piccola industria coerenti con le caratteristiche ambientali e del paesaggio che hanno un ruolo rilevante nell'economia locale per vocazione naturale, cultura e tradizione;
- **valorizzare l'identità storica e paesaggistica che caratterizza il territorio;**
- promuovere le attività e le **funzioni proprie dell'agricoltura e del suo ruolo multifunzionale di tutela e rispetto dell'ambiente e del paesaggio, del turismo rurale, dell'agriturismo, dell'artigianato, della piccola industria agroalimentare e delle altre attività produttive locali;**
- **operare come raccordo tra il mondo della ricerca nel settore agroalimentare ed agroindustriale** (università e centri e/o istituti di ricerca pubblici e privati) e i soggetti potenziali utilizzatori dei risultati di tale ricerca (Comuni, imprese, etc.) per creare scambi virtuosi di esperienze e conoscenze volti ad innovare e rendere più sostenibili i processi di produzione nel settore agroalimentare ed agroindustriale;
- favorire le condizioni per una progressiva ed equilibrata penetrazione di innovativi processi agroalimentari ed agroindustriali, sia nel sistema produttivo che nel tessuto socio economico;
- sviluppare, mantenere e coordinare contatti con analoghe realtà locali nazionali ed internazionali creando, ove se ne ravvisi l'opportunità, forme di partenariato scientifico tecnico;
- **farsi interprete dei bisogni, delle necessità e delle esigenze della realtà produttiva del Distretto;**
- organizzare eventi a carattere sia scientifico che divulgativo;
- divulgare i risultati dell'attività di ricerca applicata realizzati direttamente da soci e/o da soggetti terzi fornendo col tempo la necessaria assistenza tecnica;
- fornire ai partecipanti del Distretto gli strumenti per poter realizzare dei progetti che possano ottenere finanziamenti europei, statali e/o regionali.

Le attività previste come da ordinamento statutario saranno, tra le altre, le seguenti:

- valorizzare l'identità comune e riconoscibile delle produzioni di eccellenza tramite il rafforzamento della politica di filiera agricola e agroalimentare;
- attuare le azioni di promozione territoriale innovativa e collettiva attraverso la creazione di brand fortemente identificativi del territorio e delle produzioni agroalimentari di qualità, tipiche e tradizionali appartenenti al paniere del Distretto;

- integrazione e promozione congiunta dei prodotti del Distretto dell'area di competenza del Distretto, di cui all'art. 3;
- favorire la vendita diretta e l'accoglienza di qualità in azienda anche con apposito disciplinare;
- diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari;
- promuovere il rispetto della legalità, dell'etica e della responsabilità sociale nei soggetti aderenti al Distretto del Cibo;
- individuare possibili misure di finanziamento su fondi strutturali che possano utilmente contribuire allo sviluppo del Distretto del Cibo;
- divenire un organismo consultivo a disposizione di Associazioni, Enti locali e regionali, ed operatori economici nonché di rappresentanza in tavoli istituzionali;
- svolgere altre attività connesse e complementari alle precedenti.

4 PIANO DI ATTIVITA'

Il Distretto del Cibo Ternano Narnese e le sue funzioni

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT emerge un dato molto evidente: il territorio del Distretto Ternano-Narnese presenta la peculiarità di avere una forte dicotomia urbano-rurale; infatti su una popolazione totale di 147.682 abitanti, oltre il 70% ovvero 106.370 risiedono nella città di Terni (dati ISTAT 2023). La restante popolazione (circa 40.000 abitanti) è distribuita in 10 piccoli comuni, tutti al di sotto dei 5.000 abitanti, ad eccezione di Narni che presenta circa 18.000 abitanti. La densità di abitanti a Terni è pari a 500 abitanti/kmq, contro un valore negli altri comuni che si aggira intorno ai 100 abitanti/kmq.

Pertanto si verifica nel territorio una netta dicotomia tra città-pianura ed aree rurali-zone collinari e montane e questa evidenza si deve necessariamente riflettere nelle scelte strategiche del progetto di Distretto. Infatti, anche in un'ottica di sviluppo sostenibile e con consumi tendenti al "chilometro zero", l'utilizzo delle produzioni certificate dovrà essere primariamente indirizzato verso il mercato interno del Distretto, e quindi principalmente verso il mercato più grande, ovvero quello della città di Terni.

L'opportunità che bisogna far cogliere ai territori è quella di poter trasformare l'area rurale in un'area che fornisce beni di qualità certificati e servizi alla città principale.

Il tessuto del Distretto è prevalentemente costituito da microimprese, spesso a conduzione familiare: questo consente una facile trasmissione delle tecniche tradizionali di produzione alle nuove generazioni. In questo però vi è anche il punto debole del sistema: infatti l'aspetto dimensionale e la ridotta quantità prodotta privano queste piccole realtà di qualsiasi rapporto di forza all'interno del mercato. Inoltre si riscontra che la maggior parte dei prodotti non hanno una adeguata fase post produzione che consenta loro di aumentare il valore aggiunto.

E' necessaria quindi un'azione di sistema, che consenta di aggregare in un'ottica di area vasta come quella del Distretto, indirizzando azioni dirette alle imprese al fine di renderle maggiormente competitive per rafforzarle:

- al loro interno tramite investimenti innovativi;
- all'esterno, creando quindi un adeguato "ambiente di microfiliera" per le diverse produzioni certificate che consenta di arrivare al consumatore finale evitando passaggi intermedi.

In tal senso il distretto è il soggetto che si pone come catalizzatore delle diverse istanze degli aderenti (imprese, associazioni di rappresentanza, enti pubblici) facendone una sintesi e ponendosi come interlocutore rappresentativo sia a livello regionale che a livello nazionale divenendo un soggetto che potrà captare le diverse proposte di bandi e/o altre agevolazioni che si attiveranno, superando la problematica della frammentazione delle singole imprese.

Il partenariato, unendo i diversi attori territoriali, apporterà il proprio contributo alla individuazione e realizzazione di azioni mirate al miglioramento delle condizioni di vita e di fruibilità del territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile e durevole; stimolerà inoltre l'evoluzione della cultura socio-economica e imprenditoriale nella direzione della sostenibilità per incoraggiare una forte acquisizione dell'identità di territorio e la consapevolezza delle opportunità di sviluppo in una logica di innovazione nel rispetto dell'identità territoriale.

Il Distretto intende favorire l'aggregazione delle filiere agroalimentari con imprese di altre filiere produttive, al fine di incentivare lo sviluppo territoriale e sostenere più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale o regionale. Tale integrazione potrebbe essere istituzionalizzata anche tramite uno o più contratti di Rete e sviluppando le reti di imprese ed i consorzi per la promozione dei prodotti tipici di qualità già esistenti. L'animazione si articolerà in attività di ricognizione dei fabbisogni, delle competenze delle imprese e delle potenzialità tecnologiche delle stesse; in attività di previsione delle tendenze tecnologiche e di mercato; in attività di programmazione, mediante accordi stipulati tra i soggetti economici e sociali locali al fine di attivare specifici piani di azione e progetti per l'innovazione; infine, in azioni dimostrative e promozionali per la diffusione delle conoscenze tecnologiche, allo scopo di riqualificare e ad accrescere la competitività dei settori economici a basso contenuto innovativo. In particolare punterà a:

- attivare la consapevolezza sul valore delle produzioni locali certificate e sull'importanza delle imprese che le producono, seguendo le regole di sostenibilità ambientale, di valorizzazione territoriale e del rispetto dei consumatori;
- avviare percorsi di riconoscimento dei sistemi di rintracciabilità e salubrità alimentare mirati alla più ampia tutela e protezione della salute dei consumatori, a partire dalla refezione pubblica.

I prodotti da valorizzare

La valorizzazione delle produzioni tipiche certificate locali diviene oggi uno dei principali strumenti per la promozione delle risorse di un territorio tramite la rivitalizzazione delle colture tipiche, la diversificazione e la stagionalità, ma anche attraverso il recupero e la valorizzazione delle tradizioni e della cultura ed il conseguente rafforzamento dell'identità locale.

Il Pampepato Ternano è il prodotto-simbolo della città di Terni e di tutto il Distretto che, forte di una storia pluricentenaria, ha ottenuto recentemente (dicembre 2020) il riconoscimento europeo della IGP, unico prodotto dolciario umbro a fregiarsi di tale marchio. Il riconoscimento è avvenuto grazie ad un'azione congiunta durata diversi anni che ha coinvolto la Camera di Commercio di Terni, il 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, le diverse associazioni ed i produttori locali. Il prodotto, come da disciplinare, presenta 14 ingredienti, di cui alcuni come caffè, cacao, cioccolato e spezie di origine esotica e quindi esclusivamente provenienti da importazione. Diversi ingredienti però, tra cui frutta secca tostata (mandorle, noci e nocciole), frutta candita/essiccata, miele, mosto cotto sono invece reperibili anche a livello locale e potrebbero essere oggetto di uno sviluppo di una e attività di filiera. In particolare le nocciole, visto lo sviluppo che la coltura ha avuto in Umbria negli ultimi anni grazie anche agli incentivi del PSR, potrebbero rappresentare, nelle azioni del distretto, un incentivo a sviluppare un'azione di filiera a livello locale al fine di valorizzare la produzione dell'area. Anche il mosto cotto, prodotto dalla bollitura e parziale disidratazione del mosto appena spremuto, rappresenta un prodotto che potrebbe avere la sua nicchia di produzione territoriale per il pampepato. Infine anche il miele prodotto localmente potrebbe avere una sua destinazione nella preparazione del dolce natalizio. L'olio extravergine di oliva è una delle produzioni di punta dell'area: grazie alla sua peculiarità di essere una pianta per terreni "marginali" si è diffuso anche in terreni orograficamente impervi e su suoli poveri tanto che oggi domina gran parte del paesaggio collinare e basso montano della Conca Ternana e della bassa Valnerina. Le certificazioni come biologico o come Dop Umbria (sottozona Colli Amerini e Colli Assisi-Spoleto), rappresentano un importante sbocco di mercato che consente di incrementare il valore aggiunto e quindi la remunerazione del coltivatore.

Tra i prodotti anche il tartufo, a cui sono particolarmente vocate alla produzione le zone delle Valnerina Ternana ma anche tutte le fasce boschive del territorio, rappresenta un ulteriore tassello del paniere dei prodotti, visto anche il legame che si può instaurare tra produttori, trasformatori e la ristorazione locale. Particolarmente importante è la filiera che è stata attivata dal bando regionale misura 16.4. per la tartuficoltura che consentirà nei prossimi anni un forte incremento di superficie e quindi di produzione a livello locale.

Occorre inoltre sviluppare tutte le "vie del gusto" che abbiano per meta non solo la promozione enogastronomica, ma anche la qualificazione dei legami culturali ed economici tra tradizioni e costumi alimentari, produzioni tipiche e contesti territoriali. In questo senso il vino rappresenta il prodotto principe, un vero e proprio biglietto da visita del territorio che inquadra perfettamente la tipicità dato che si incarna in un unicum dato dalla triade "vitigno, suolo, clima". La composizione unica e irripetibile di questi tre fattori (non riproducibile né spazialmente né temporalmente) si estrinseca in prodotto racchiuso in una bottiglia che potrà viaggiare per tutto il mondo e raccontare un territorio, la sua storia e la sua cultura. Nel territorio del Distretto ed in particolare nel narnese, va menzionato il Ciliegiolo, uno dei vitigni tradizionali che è stato riscoperto e che diverse aziende producono in purezza. Il Ciliegiolo storicamente coltivato nel territorio, è stato vinificato e commercializzato inizialmente in purezza dalla Cantina dei Colli Amerini fin dalla sua fondazione (1975), prima come novello e poi come vino d'annata, e successivamente da altre aziende locali. Il Ciliegiolo è stato inserito come elemento fondamentale della IGT Narni, perché rinomato sia sul mercato locale oltre che in quello nazionale ed internazionale, e riconosciuto nella sua origine di produzione, Narni.

I cereali (grano tenero e grano duro, orzo), oggi sono per la maggior parte dei casi delle commodities che pertanto subiscono il prezzo del mercato mondiale e le sue notevoli oscillazioni: prodotti il cui margine economico si riduce sempre di più a causa di mercati globali sempre più concorrenziali. L'unica concreta prospettiva per i cereali potrebbe essere la radicale trasformazione verso "specialities", ovvero prodotti differenziati i quali, grazie alle loro origini e peculiarità, possono imporre il loro prezzo al mercato in quanto prodotti riconoscibili e differenziati rispetto alla massa. In tal senso una filiera locale per il frumento tenero ed il frumento duro, per la produzione di pane, pasta e pasticceria varia è uno degli obiettivi da raggiungere. Analogamente l'orzo distico per la produzione di malto da birra può rappresentare una opportunità per i produttori agricoli locali, tramite l'utilizzo da parte dei piccoli birrifici locali che potrebbero così certificare un prodotto 100% locale.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Oltre ai cereali l'altro settore interessato sarà quello delle produzioni zootecniche locali (carni e prodotti caseari), in particolare di bovini da carne (Vitellone Bianco Appennino Centrale IGP), suini ed avicoli. Obiettivo è l'incentivazione allo sviluppo dell'allevamento brado e semibrado in quelle aree a prevalente valenza ambientale, altrimenti inconciliabili con sfruttamenti intensivi, e che passi attraverso: l'incremento del patrimonio di bestiame con l'aumento dei capi qualificati, la selezione e il miglioramento genetico con tecniche di avanguardia, il supporto agli allevatori per il miglioramento delle condizioni operative il più vicino possibile agli standard di settore per ciò che riguarda contenimento dei costi, attrezzature minimali indispensabili, assistenza e sicurezza, l'adeguamento tecnico e normativo degli impianti di lavorazione delle carni. Attraverso l'utilizzo esclusivo di alimenti per gli animali prodotti nel territorio - certificati e garantiti - si intende sperimentare, infatti, anche un modello prototipale di sviluppo autosufficiente delle filiere zootecniche (in particolare con utilizzo di orzo zootecnico e erba medica/trifoglio ed in generale foraggi locali) garantendo un incremento di margine agli agricoltori produttori locali. Si punterà ed incrementare la quota affidata a canali di vendita diretta che collegano le aziende zootecniche ed i caseifici ai consumatori finali ed a sviluppare canali innovativi come quelli consentiti dalle nuove piattaforme tecnologiche dell'e-commerce. Un ulteriore obiettivo è quello di sviluppare il recupero degli scarti e delle deiezioni zootecniche per ottenere l'autosufficienza energetica aziendale attraverso la co-generazione e la generazione da fonti rinnovabili.

Andrà incentivata inoltre la presenza di prodotti biologici e SPQNPI (agricoltura integrata) nella ristorazione pubblica e collettiva (mense scolastiche), nella vendita diretta aziendale, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza. La scelta premiante sarà puntare sul concetto di prodotti agroalimentari locali di alta qualità, utilizzando in tutte le fasi della produzione e trasformazione, tecniche produttive sostenibili in grado di valorizzare le caratteristiche organolettiche e nutrizionali degli alimenti ottenuti. I prodotti a minor impatto ambientale, infatti, sono tendenzialmente anche quelli che dovrebbero venire privilegiati nell'ambito di un'alimentazione sana e concretamente abile a ridurre il rischio di insorgenza di molte patologie croniche. In pratica, emerge la coincidenza in un unico modello alimentare di due obiettivi diversi, ma altrettanto rilevanti: la salute delle persone e la tutela ambientale.

Azioni previste

Dall'analisi di contesto territoriale e dall'analisi SWOT emerge la necessità di procedere ad un insieme di azioni strategiche necessarie per lo sviluppo del distretto:

N.	DESCRIZIONE	Soggetti coinvolti
Azione strategica 1	AZIONI DI MARKETING E PROMOZIONE SUI CIRCUITI LOCALI/NAZIONALI	Imprese, enti pubblici
Azione strategica 2	AZIONI PER LE FILIERE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI LOCALI	Imprese, enti pubblici
Azione Strategica 3	AZIONI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE E LA MULTIFUNZIONALITÀ	Imprese
Azione strategica 4	AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE E PER LA SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLO SPRECO	Imprese, enti di formazione, enti pubblici
Azione strategica 5	AZIONI DI ANIMAZIONE, ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE	Imprese, enti di formazione, enti pubblici

Ogni azione è declinata quindi in diverse sotto azioni specifiche:

1	Azioni di marketing e promozione sui circuiti locali/nazionali
----------	---

1.1. Analisi dei fabbisogni/definizione logo del distretto e definizione dei prodotti certificati da implementare.

Sviluppare uno studio per analizzare la domanda dei prodotti agroalimentari locali al fine di orientare in maniere efficiente le produzioni delle imprese. Elaborare un logo al fine di rendere immediatamente riconoscibile l'area e le sue produzioni.

1.2. Campagne promozionali destinate ai consumatori attraverso i media (giornali cartacei/online; radio/TC, web, altri media).

Realizzare, dopo un accurato studio, una campagna per promuovere il territorio congiuntamente alle sue produzioni.

1.3. Informazione e comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo.

Realizzare materiale divulgativo per partecipazione ad eventi e fiere con informazioni dettagliate sul distretto, le sue produzioni e le sue aziende.

Organizzazione di attività educative nelle scuole di vario ordine e grado al fine di favorire la diffusione della cultura alimentare equilibrata, sana e sostenibile, promuovendo il modello produttivo del Distretto del Cibo.

1.4. Educational tour con testimonial di eccellenza.

Organizzazioni di educational tour nel territorio al fine di promuovere il territorio e le sue eccellenze enogastronomiche e storico/naturalistiche. Educational differenziati per diverse tipologie di testimonial: giornalisti enogastronomici, fotografi, food bloggers, operatori dei diversi mercati).

1.5. Organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere e mostre.

Sviluppare un piano strategico per la partecipazione delle imprese a fiere di rilevanza nazionale/internazionale attraverso l'acquisizione e l'allestimento di spazi fieristici destinati alla promozione ed alla vendita.

2	Azioni per le filiere agricole ed agroalimentari locali
----------	--

2.1. Sviluppo di programmi di investimento per le imprese agricole ed agroalimentari locali (produzioni vegetali, produzioni zootecniche, trasformazione/commercializzazione prodotti agricoli).

Incentivi finalizzati a qualificare e ad innovare la produzione e trasformazione dei prodotti in azienda (interventi immobiliari, mobiliari, immateriali).

2.2. Sviluppo delle tecnologie digitali a favore dell'efficienza delle imprese.

Incentivi finalizzati a sviluppare la digitalizzazione dei processi produttivi aziendali, della promozione e della vendita (interventi in macchinari attrezzature, programmi informatici).

2.3. Investimenti in impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Incentivare la produzione in azienda da fotovoltaico, solare termico, eolico, e tramite utilizzo sottoprodotti e scarti di lavorazione (Interventi su immobili, macchinari, attrezzature).

2.4. Investimenti per sviluppare la vendita diretta, i mercati agricoli di prossimità e per la vendita alle mense locali/gruppi di acquisto.

Incentivi per creare punti vendita aziendali, punti vendita collettivi locali, piattaforme aggregative locali per vendita al dettaglio oppure a mense locali/gruppi di acquisto (interventi immobiliari, mobiliari, immateriali).

2.5. Sviluppo delle infrastrutture logistiche fisiche di supporto delle filiere di prodotti certificati

Incentivi per creare infrastrutture aggregative per la trasformazione, packaging e commercializzazione delle produzioni certificate (interventi immobiliari, mobiliari, immateriali).

2.6. Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità di prodotto ed aziendale.

Interventi volti ad azioni di aggregazione tra produttori per avvio o consolidamento dei percorsi di qualificazione e certificazioni delle produzioni DOP, IGP, Biologico, SPQNPI, altre certificazioni (De.Co), ecc... (interventi immobiliari, mobiliari, immateriali).

3	Azioni per lo sviluppo del turismo rurale e la multifunzionalità
----------	---

3.1 Interventi per sviluppare e promuovere l'artigianato tipico, il commercio di produzioni agroalimentari e manifatturiere locali e i percorsi enogastronomici locali.

Incentivare investimenti pubblici e pubblico/privati finalizzati alla valorizzazione dell'artigianato tipico ed al commercio e delle produzioni agroalimentari e manifatturiere locali nonché alla valorizzazione dei percorsi enogastronomici e alla tutela del paesaggio.

3.2. Interventi per sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole.

Favorire processi per differenziare le aziende agricole al di fuori del settore primario (erogazione servizi socio/educativi/ambientali).

4	Azioni per la riduzione dello spreco alimentare e per la sensibilizzazione sul tema dello spreco
----------	---

4.1. Realizzazione di investimenti per il riciclo e la valorizzazione di reflui, scarti e residui delle produzioni.

Incentivare progetti in forma collettiva per il riuso e la valorizzazione dei reflui e dei sottoprodotti delle lavorazioni del Distretto (Interventi immobiliari, mobiliari, immateriali, studi).

4.2. Educazione alimentare presso le scuole.

5	Azioni di animazione, assistenza tecnica e formazione
----------	--

5.1. Campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale per incentivare la conoscenza il consumo dei prodotti certificati.

Organizzazione di incontri nei vari comuni per sensibilizzare la popolazione sull'utilizzo dei prodotti agroalimentari locali certificati.

5.2. Formazione degli operatori locali (produttori e trasformatori).

Iniziative di formazione rivolte ai produttori e trasformatori per incrementare competenze e capacità imprenditoriali.

Le 5 azioni previste sono quindi declinate in una serie di obiettivi generali e poi, nel dettaglio, sono riassunte nel seguente quadro sinottico:

Azioni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
--------	--------------------	---------------------

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

1	Azioni di marketing e promozione sui circuiti locali/nazionali	Incrementare la conoscenza del territorio e delle sue produzioni, sia all'interno (residenti) che all'esterno (potenziali turisti/consumatori)	<p>Analisi dei fabbisogni/definizione logo del distretto e definizione dei prodotti certificati da implementare</p> <p>Campagne promozionali destinate ai consumatori attraverso i media (giornali cartacei/online; radio/TC, web, altri media)</p> <p>Informazione e comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo</p> <p>Realizzazione di educational</p> <p>Organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere e mostre</p>
2	Azioni per le filiere agricole ed agroalimentari locali	<p>Sviluppare le imprese locali in un'ottica di filiera locale di prodotti certificati</p> <p>Creare un "ambiente distretto" favorevole alle imprese ed alle loro attività</p>	<p>Sviluppo di programmi di investimento per le imprese agricole ed agroalimentari locali (produzioni vegetali, produzioni zootecniche, trasformazione/commercializzazione prodotti agricoli)</p> <p>Sviluppo delle tecnologie digitali a favore dell'efficienza delle imprese</p> <p>Investimenti in impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Investimenti per sviluppare la vendita diretta, i mercati agricoli di prossimità e per la vendita alle mense locali/gruppi di acquisto</p> <p>Sviluppo delle infrastrutture logistiche fisiche di supporto delle filiere di prodotti certificati</p> <p>Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità di prodotto ed aziendale.</p>
3	Azioni per lo sviluppo del turismo rurale e la multifunzionalità	<p>Rendere il territorio attrattivo</p> <p>Incentivare il turismo in quanto volano di sviluppo territoriale</p>	<p>Interventi per sviluppare l'artigianato tipico, il commercio delle produzioni agroalimentari e manifatturiere e promuovere i percorsi enogastronomici locali</p> <p>Interventi per sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole</p>
4	Azioni e per la sensibilizzazione e per la riduzione dello spreco alimentare	<p>Ridurre lo spreco alimentare tramite nuove infrastrutture per il riciclo e riuso e tramite programmi di educazione alimentare presso le scuole</p>	<p>Realizzazione di investimenti per il riciclo e la valorizzazione di reflui, scarti e residui delle produzioni.</p> <p>Educazione alimentare presso le scuole</p>
5	Azioni di animazione, assistenza tecnica e formazione	<p>Formare gli operatori locali e rendere consapevole la popolazione</p>	<p>Campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale per incentivare la conoscenza il consumo dei prodotti certificati</p> <p>Formazione degli operatori locali (produttori e trasformatori)</p>

Attuazione della strategia

1 Azioni di marketing e promozione sui circuiti locali/nazionali

Le attività propedeutiche saranno volte alla analisi dei fabbisogni e definizione logo del distretto e definizione dei prodotti certificati da implementare. Grazie alla collaborazione con il Ce.S.A.R. che fornirà la base scientifica e con il supporto delle Associazioni di Categoria dei settori Agricoltura, Artigianato e Servizi che sono tutte socie del Distretto, sarà predisposto un questionario che servirà a definire i fabbisogni delle imprese e l'individuazione dei prodotti certificati da valorizzare. Una società di marketing e comunicazione che verrà individuata tramite procedure di evidenza pubblica redigerà, in stretta collaborazione con tutti gli attori del Distretto, il Piano di Marketing ed il Logo del Distretto Ternano Narnese.

Sulla base del Piano di Marketing si attiveranno le azioni per sviluppare campagne promozionali destinate ai consumatori attraverso i media (giornali cartacei/online; radio/TC, web, altri media), la realizzazione di materiale divulgativo, la realizzazione di educational tour con testimonial di eccellenza, l'organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere e mostre. Gli educational saranno coinvolti in collaborazione con una società specializzata in turismo enogastronomico, da individuare tramite avviso pubblico.

2 Azioni per le filiere agricole ed agroalimentari locali

Accanto alle attività promozionali orizzontali si dovranno attivare, principalmente grazie ai bandi ministeriali, un insieme di azioni volte ad intervenire sulla struttura delle imprese, al fine di garantire la loro competitività nel mercato globale in prospettiva futura, nel medio-lungo periodo.

Saranno quindi sviluppati tutti quegli **investimenti finalizzati a rinnovare strutture fisse, impianti, macchinari e tecnologia**. In particolare si punterà a proporre progetti con beneficiari le imprese agricole ed agroalimentari locali (produzioni vegetali, produzioni zootecniche, trasformazione/commercializzazione prodotti agricoli) con incentivi finalizzati a qualificare e ad innovare la produzione e trasformazione dei prodotti in azienda (interventi immobiliari, mobiliari, immateriali). Inoltre si punterà a **sviluppare tutte quelle tecnologie digitali** a favore dell'efficienza, e, in un'ottica di sostenibilità, sviluppare impianti tecnologici per la **produzione di energia da fonti rinnovabili**.

Nell'ultimo decennio è stato registrato un notevole incremento della **vendita diretta** da parte delle imprese agricole. La nuova legislazione e i provvedimenti del Governo nel 2022 sostengono apertamente l'accorciamento delle filiere e la vendita aziendale. Per potenziare la fase di commercializzazione è necessario:

- creare una rete tra le imprese agricole che già svolgono al loro interno la vendita diretta;
- formare gli imprenditori agricoli e i loro collaboratori nello svolgimento delle attività di illustrazione, degustazione e vendita dei prodotti aziendali;
- incentivare i piccoli mercati agricoli già esistenti fornendoli di strutture più moderne e di una logistica più Efficiente;
- verificare la necessità di creare nel territorio ulteriori spazi mercatali destinati alla vendita delle produzioni agricole del distretto.

Per incentivare la vendita sulla filiera corta si incentiveranno investimenti per sviluppare la vendita diretta, i mercati agricoli di prossimità e per la vendita alle mense locali/gruppi di acquisto.

Per incentivare la vendita su circuiti extraterritoriali si andrà ad individuare incentivi per creare **infrastrutture aggregative per la trasformazione, packaging e commercializzazione delle produzioni certificate**. L'obiettivo è incrementare il numero di aziende certificate in particolare di quelle che aderiscono a sistemi di qualità; con la collaborazione di tutte le componenti del Distretto (Associazioni, Enti, GAL) saranno organizzate **iniziative finalizzate alla adesione ai sistemi di certificazione di qualità e biologico**. Alle iniziative parteciperanno consulenti specializzati in materia di certificazione. I suddetti consulenti saranno poi incaricati di mettere in campo le attività relative a ricerche di mercato, progettazione del prodotto e preparazione delle domande di riconoscimento dei regimi di qualità. Gli interventi riguarderanno tutte le produzioni individuate nei precedenti capitoli ma particolare attenzione sarà posta nei confronti del Pampepato Ternano, considerato prodotto-simbolo del territorio del Distretto in virtù dello strettissimo legame con la città di Terni.

3 Azioni per lo sviluppo del turismo rurale e la multifunzionalità

Le azioni sulle imprese che si occupano di prodotti certificati dovranno essere affiancate da interventi per lo **sviluppo del turismo rurale e la multifunzionalità**. In particolare si dovrà intervenire per sviluppare e promuovere l'artigianato tipico, il commercio di produzioni agroalimentari e manifatturiere locali e i percorsi enogastronomici locali.

Inoltre si dovrà puntare a favorire processi per differenziare le aziende agricole al di fuori del settore primario, verso l'erogazione di servizi (sociali/educativi/ambientali).

4 Azioni e per la sensibilizzazione e per la riduzione dello spreco alimentare

Verranno poste in essere azioni per la riduzione dello spreco alimentare e per la sensibilizzazione sul tema dello spreco, sia tramite investimenti per il riciclo e la valorizzazione di reflui, scarti e residui delle produzioni, sia per mezzo di azioni diffuse di educazione alimentare presso le scuole dei diversi ordini e gradi per poter far sì che le giovani generazioni, ma anche i genitori e quindi le intere famiglie, possano conoscere l'importanza dell'utilizzo dei prodotti certificati locali. Le azioni nelle scuole saranno svolte congiuntamente ad enti del Terzo Settore.

5 Azioni di animazione, assistenza tecnica e formazione

Saranno attivate sia azioni di animazione, assistenza tecnica e formazione tramite campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale per incentivare la conoscenza il consumo dei prodotti certificati, sia iniziative di formazione rivolte ai produttori e trasformati per incrementare competenze e capacità imprenditoriali.

Per un territorio come quello del Distretto, caratterizzato da una piccola dimensione delle imprese, la domanda locale di prodotto è determinante. Pertanto, se la popolazione del territorio non ha conoscenza delle produzioni agricole locali, non potrà attivarsi un processo virtuoso finalizzato al raccorciamento della filiera. Quindi il Distretto, con la collaborazione di altri soggetti (in particolare gli Istituti scolastici) dovrà avviare una campagna informativa territoriale sull'argomento.

5 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON LE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE (descrizione della coerenza degli obiettivi e degli strumenti con quelli di programmazione).

Il progetto è coerente con la comunicazione pubblicata il 20 maggio 2020 dalla Commissione europea dal titolo "Una strategia: Dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente", nota anche con la dizione inglese "Farm to Fork Strategy", realizzando un sistema di economia circolare che prevede: migliore informazione dei cittadini, sistemi di produzione alimentare più efficienti, un sistema più sostenibile di lavorazione e trasporto dei prodotti alimentari, stoccaggio e imballaggio migliori, consumi sani e minori sprechi alimentari.

La Strategia deve rappresentare anche un'occasione di rilettura e rilancio dei territori rurali in linea con l'iniziativa comunitaria "Long term vision for rural areas". L'emergenza COVID-19, infatti, ha messo in evidenza problemi e potenzialità dei contesti territoriali rurali. Queste aree si sono dovute confrontare con la carenza dei servizi e delle infrastrutture in particolare con i ritardi accumulati circa la connettività e le nuove tecnologie, nonché con la fragilità di numerose realtà produttive. Nello stesso tempo, l'emergenza COVID-19 ha fatto emergere le potenzialità delle aree rurali in termini di qualità della vita come opportunità per un ripensamento e un rilancio dello sviluppo. In questo senso, non è un caso che nel 2020 le vendite al dettaglio di prodotti alimentari abbiano fatto registrare una crescita più elevata nelle aree meno urbanizzate e nei piccoli centri rispetto alle grandi città (fonte Ismea-Nielsen). Diventa, quindi, fondamentale immaginare nuovi percorsi che portino in maniera inclusiva alla crescita e rigenerazione dei territori rurali. Per rispondere in

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

maniera efficace alle tendenze globali e alle sfide economiche, sociali e ambientali e per cogliere i benefici della transizione verde e digitale, nella visione della Commissione sono necessarie politiche e misure attente e calate sul territorio, che tengano conto delle diversità geografiche all'interno dell'UE e delle esigenze specifiche e punti di forza di ciascun territorio. La Commissione intende promuovere un Patto rurale che si sviluppi su tutti i livelli di governance e che coinvolga gli stakeholder nel supportare gli obiettivi della Visione a lungo termine. Attraverso il Patto verrà messo a disposizione un framework comune per il coinvolgimento e la cooperazione di un ampio spettro di attori a livello europeo, nazionale, regionale e locale. L'Agenda 2030, rappresenta un programma d'azione sottoscritto, nel 2015, dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU e avviato ufficialmente nel 2016. Essa è costituita da 17 obiettivi e 169 sotto obiettivi e va a completare il lavoro avviato dagli obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000-2015). Nell'agenda 2030 viene assegnato un ruolo prioritario al cibo, e gli obiettivi specifici di riferimento sono l'obiettivo 2 e l'obiettivo 12. Il secondo obiettivo, "Zero Hunger", è orientato a porre fine alla fame nel mondo, creare condizioni favorevoli in grado di garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Esso è relazionato con l'obiettivo 12, "Responsible Consumption and Production", poiché riconosce la necessità di assicurare modelli di consumo e di produzione sostenibili.

La Strategia Distretto, visto il vasto campo di azioni che si propone di porre in essere, intende sviluppare non solo azioni attraverso i bandi ministeriali di prossima uscita ma anche attraverso diverse azioni messe in campo dal CSR Umbria 2023/2027. In particolare è possibile verificare dalla sottostante tabella quali sono le azioni del distretto che trovano corrispondenza nei diversi obiettivi specifici del CSR 2027/2027 e nella SSL del GAL Ternano 2023/2027.

Programmazione	Obiettivi generali CSR Umbria 2023/2027	Obiettivi specifici CSR Umbria 2023/2027	Azioni del Distretto del Cibo				
			Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az. 4	Az. 5
CSR	PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE RESILIENTE E DIVERSIFICATO CHE GARANTISCA LA SICUREZZA ALIMENTARE (INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E RESILIENZA)	OS 1 – SOSTENERE UN REDDITO AGRICOLO E LA RESILIENZA	X	X	X	X	X
		OS 2 – MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ	X	X			X
		OS 3 – MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA CATENA DEL VALORE	X	X		X	
		RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO		X			
		OS 1 – CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI		X			
		OS 2 – PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E UNA		X		X	

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

UMBRIA 2023/2027	DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CLIMA	EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI						
	DELL'UNIONE (INTERVENTI PER AMBIENTE E CLIMA)	OS 3 – CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'				X		
	RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE AREE RURALI (INTERVENTI PER RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO- ECONOMICO DELLE AREE RURALI)	OS 1 – ATTIRARE I GIOVANI AGRICOLTORI		X	X			
		OS 2 – PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE		X	X			X
OS 3 – MIGLIORARE LA RISPOSTA DELL'AGRICOLTUR A DELL'UE ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETA'		X	X	X	X	X		
SSL GAL TERNANO 2023/2027						X	X	

Per quanto concerne gli interventi che, grazie alla strategia del Distretto potrebbe essere portate avanti sinergicamente per mezzo delle azioni del CSR 2023/2027 tramite una adeguata programmazione e coordinamento a livello del Distretto abbiamo:

OBIETTIVO GENERALE n.1 (INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E RESILIENZA):

SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.

SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

SRG003 Partecipazione regimi qualità.

OBIETTIVO GENERALE n.2 (INTERVENTI PER AMBIENTE E CLIMA):

SRA001 ACA 1 - Produzione integrata.

SRA013 ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici.

SRA014 ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità.

SRA015 ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità.

SRA024 ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione.

SRA029 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

OBIETTIVO GENERALE n. 3 (INTERVENTI PER RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI)

SRA030 Benessere animale.

SRD003 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.

SRD007 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali.

SRD009 Investimenti non produttivi aree rurali.

SRD014 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.).

SRG010 Promozione dei prodotti di qualità.

La strategia che il Distretto vuole attuare è finalizzata a rendere più dinamico il contesto produttivo locale stimolando il protagonismo degli stessi operatori economici ed istituzionali. Si tratta di una scala di intervento ridotta e “cucita sartorialmente” anche allo scopo di stimolare leadership locali capaci di vivacizzare tali contesti. Tale attività risulta complementare agli interventi previsti nel CSR 2023/2027, soprattutto per la modalità attuativa dell’approccio dal basso verso l’alto (bottom up). Infatti, elemento caratterizzante della presente proposta è rappresentato dal valore aggiunto del partenariato nato dal basso, con la sua capacità di valorizzare l’integrazione effettiva delle attività locali e la collaborazione tra operatori locali, per il perseguimento degli obiettivi anche introducendo elementi di innovazione. Rispetto alle operazioni standard delle misure del CSR 2023/2027 la Strategia del Distretto esplicita il suo valore aggiunto attraverso i seguenti elementi:

- collaborazione tra diversi settori, attori del mercato e filiere;
- innovazione intesa come offerta di servizi a cittadini e imprese, di metodi, di processi e di prodotto;
- dimensione finanziaria dei progetti;
- soggetti beneficiari;
- dimensione più spiccatamente locale dei progetti;
- creazione di occupazione in ambito locale;
- accentrato tematico degli interventi.

6 DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI, DEI TARGET E DELLE RISORSE FINANZIARE CHE SI PREVEDONO DI IMPEGNARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI.

Il GAL Ternano, in qualità di soggetto proponente in possesso di una esperienza oltre che ventennale nell’attuazione di progetti e strategie di sviluppo locale, nella fase di costruzione dell’accordo di distretto e della redazione della strategia, ha svolto, sul territorio le seguenti attività tramite il proprio personale:

- animazione territoriale ed informazione sui contenuti della manifestazione di interesse regionale;
- coordinamento del gruppo di lavoro tecnico e specificazione e articolazione dell’idea guida della Strategia e sua declinazione in obiettivi ed interventi;
- redazione della documentazione progettuale coprendo tutti gli aspetti coinvolti (amministrativo, tecnico-progettuale, organizzativo-gestionale);
- elaborazione documentazione per la costituzione del partenariato;

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Nella fase di esecuzione del Piano il Gal svolgerà le seguenti attività, sempre tramite il personale della propria struttura:

- supporto al Distretto del cibo per facilitare l'attuazione delle diverse iniziative previste e anche al fine di individuare ulteriori linee di sviluppo/progettualità condivise che possano integrare la Strategia dell'Area.
- pianificazione esecutiva delle singole azioni, la conseguente gestione tecnica delle istruttorie pubbliche, la pianificazione e gestione delle azioni volte a promuovere la partecipazione dei soggetti comunitari e del territorio;
- gestione delle diverse fasi e delle attività previste dalla strategia, nonché il coordinamento delle fasi progettuali,
- monitoraggio relativo all'attuazione degli interventi;
- realizzazione di approfondimenti tematici per rendere la strategia dinamica nella fase attuativa,
- l'animazione della comunità, favorendo la partecipazione e la condivisione degli obiettivi e dei risultati; la rendicontazione amministrativa e sociale,
- facilitazione dei rapporti istituzionali interni del Distretto con gli Enti sovraordinati (Provincia, Regione Umbria, Ministeri).

Nella fase di iniziale del Distretto Ternano Narnese i diversi costi relativi alla costituzione (notarili, apertura codice fiscale, apertura conto corrente) ed all'avvio vengono sostenuti con risorse del soggetto proponente, GAL Ternano. Una volta avviata l'attività del Distretto Ternano Narnese le azioni propedeutiche saranno attivate tramite le risorse provenienti dalle quote che saranno versate dai soci.

Per lo sviluppo delle attività previste nella strategia, il Distretto dovrà però necessariamente attingere a risorse esogene provenienti dai bandi di diversa provenienza per coprire l'insieme delle spese previste, riportate sinteticamente nella sottostante tabella suddivisa per le 5 macro azioni:

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE			
	Azioni	Importo (€)	% sul totale
1	Azioni di marketing e promozione sui circuiti locali/nazionali	870.000,00	16,83%
2	Azioni per le filiere agricole ed agroalimentari locali	2.300.000,00	44,49%
3	Azioni per lo sviluppo del turismo rurale e la multifunzionalità	1.000.000,00	19,34%
4	Azioni e per la sensibilizzazione e per la riduzione dello spreco alimentare	700.000,00	13,54%
5	Azioni di animazione, assistenza tecnica e formazione	300.000,00	5,80%
TOTALE 1+2+3+4+5		5.170.000,00	100,00%

Con riferimento alle annualità 2024-2029, periodo di riferimento per la presente strategia, a seguito degli incontri tenuti e dai riscontri avuti con i soggetti partner del distretto, si è elaborata una scheda riassuntiva che riporta, con dettaglio per ciascun obiettivo specifico, gli indicatori di risultato che si intende raggiungere, con il relativo obiettivo target. Inoltre, sempre con dettaglio per singola azione, si è riportata la tipologia del soggetto beneficiario (privato, pubblico, ecc..). Infine, si è formulata una ipotesi di individuazione dell'origine delle risorse finanziarie (CSR, bandi ministeriali, ecc..) con il budget di spesa e relativa indicazione della percentuale di risorse in cofinanziamento.

Si fa presente che tale proposta è suscettibile di modifiche in corso di attuazione della strategia, anche in considerazione dei mutevoli scenari finanziari, economici e geopolitici che potrebbero influenzare le future scelte. Per questo, durante gli incontri con il partenariato, che saranno tenuti con cadenza semestrale, verranno verificate le eventuali mutazioni delle esigenze e fabbisogni delle imprese al fine di rivedere tale schema.

Di seguito si descrivono sinteticamente, attraverso un quadro sinottico tabellare, i possibili effetti di ciascuna azione proposta, i soggetti target, l'ipotesi di fonte di finanziamento, il costo totale e le percentuali di cofinanziamento.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

	Azioni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	N. indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Target indicatore periodo di riferimento	Soggetti beneficiari (target obiettivo specifico)	Fonti di finanziamento	Ipotesi spesa totale (€)	Cofinanziam ento previsto (%)
1	AZIONI DI MARKETING E PROMOZIONE SUI CIRCUITI LOCALI/NAZIONALI	Incrementare la conoscenza del territorio e delle sue produzioni, sia all'interno (residenti) che all'esterno (potenziali turisti/consumatori)	Analisi dei fabbisogni/definizione logo del distretto e definizione dei prodotti certificati da implementare	IR1	Creazione del marchio territoriale di distretto e sviluppo del piano di marketing territoriale	1	Distretto del Cibo	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE, Bandi CCIAA Umbria	140.000,00	0%
			Campagne promozionali destinate ai consumatori attraverso i media (giornali cartacei/online, radio/TC, web, altri media)	IR2	N. campagne promozionali a favore delle produzioni certificate locali e di altri eccellenze enogastronomiche locali	2	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi, Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE, Bandi CCIAA Umbria	140.000,00	40-60% privato, 0-20% enti pubblici
			Informazione e comunicazione: realizzazione di materiale divulgativo	IR3	N. progetti di promozione a favore delle produzioni e di altri eccellenze enogastronomiche non certificate	3	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi, Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE, Bandi CCIAA Umbria	140.000,00	40-60% privato, 0-20% enti pubblici
			Educational tour con testimonial di eccellenza	IR4	N. progetti di promozione dell'offerta turistica	2	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE	100.000,00	40-60% privato
				5	Enti pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE	150.000,00	0-20% enti pubblici		
			Organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere e mostre	IR5	N. concorsi/fiere/mostre nelle quali si promuove il territorio e le sue produzioni	5	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi, Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE, Bandi CCIAA Umbria, Bandi Sviluppo Umbria	200.000,00	40-60% privato, 0-20% enti pubblici
	TOTALE AZIONE 1							870.000,00		

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

Azioni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	N. indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Target indicatore periodo di	Soggetti beneficiari (target obiettivo)	Fonti di finanziamento	Ipotesi spesa totale (€)	Cofinanziamento previsto (%)	
2	AZIONI PER LE FILIERE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI LOCALI	Sviluppare le imprese locali in un'ottica di filiera locale di prodotti certificati Creare un "ambiente distretto" favorevole alle imprese ed alle loro attività	Sviluppo di programmi di investimento per le imprese agricole ed agroalimentari locali (produzioni vegetali, produzioni zootecniche, trasformazione/commercializzazione)	IR6	N. investimenti produttivi privati	15	Imprese singole/associate, cooperative, consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027	300.000,00	40-60% privato
			Sviluppo delle tecnologie digitali a favore dell'efficienza delle imprese	IR7	N. investimenti in innovazione e tecnologie digitali da parte di soggetti privati	20	Imprese singole/associate, cooperative, consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027	200.000,00	40-60% privato
				IR8	N. investimenti in innovazione e tecnologie digitali da parte di soggetti pubblici	10	Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027	100.000,00	0-20% pubblico
			Investimenti in impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	IR9	N. investimenti in energie rinnovabili da parte di privati	5	Imprese singole/associate, cooperative, consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi PNRR	300.000,00	40-60% privato
				IR10	N. investimenti in energie rinnovabili da parte di pubblici	5	Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi PNRR	250.000,00	0-20% pubblico
				IR11	N. di comunità energetiche	2	Imprese singole/associate, Enti Pubblici, Reti di Imprese	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi PNRR	200.000,00	40-60% privato, 0-20% pubblico
			Investimenti per sviluppare la vendita diretta, i mercati agricoli di prossimità e per la vendita alle	IR12	N. investimenti produttivi privati	10	Imprese singole/associate, cooperative, consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi PNRR	400.000,00	40-60% privato
			Sviluppo delle infrastrutture logistiche fisiche di supporto delle filiere di prodotti certificati	IR11	N. impianti e strutture d'interesse comune volti a potenziare la logistica	3	Imprese singole/associate, cooperative, consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi PNRR	150.000,00	40-60% privato, 0-20% pubblico
				IR12	N. processi e servizi di interesse collettivo	4	Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi PNRR	200.000,00	0-20% pubblico
			Sostegno all'adozione di sistemi e certificazioni per la qualità di prodotto ed aziendale	IR13	N. progetti di promozione a favore delle produzioni agricole ed agroalimentari tutelate da marchi di qualità	10	Imprese singole o associate, Consorzi, Cooperative, ATI, Reti d'Impresa	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, Bandi CCIAA Umbria	200.000,00	40-60% privato,
TOTALE AZIONE 2								2.300.000,00		

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE

	Azioni	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	N. indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	Target indicatore periodo di riferimento	Soggetti beneficiari (target obiettivo specifico)	Fonti di finanziamento	Ipotesi spesa totale (€)	Cofinanziamento previsto (%)
3	AZIONI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE E LA MULTIFUNZIONALITÀ	Rendere il territorio attrattivo incentivare il turismo in quanto volano di sviluppo territoriale	Interventi per sviluppare l'artigianato tipico, il commercio delle produzioni agroalimentari e manifatturiere e promuovere i percorsi enogastronomici locali	IR14	N. investimenti produttivi privati	10	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE	500.000,00	40-60% privato
				IR15	N. investimenti non produttivi finalizzati tutela e valorizzazione del paesaggio	3	Enti pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE	300.000,00	0-20% pubblico
			Interventi per sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole	IR15	N. investimenti produttivi privati	10	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE	200.000,00	40-60% privato
	TOTALE AZIONE 3							1.000.000,00		
4	AZIONI PER LA RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE E PER LA SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLO SPRECO	Ridurre lo spreco alimentare tramite nuove infrastrutture per il riciclo e riutilizzo e tramite programmi di educazione alimentare presso le scuole	Realizzazione di investimenti per il riciclo e la valorizzazione di reflui, scarti e residui delle produzioni	IR16	N. investimenti connessi al riciclo di materie prime e dei sotto prodotti del settore agricolo ed agroalimentare del territorio distrettuale	10	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE	500.000,00	40-60% privato
			Educazione alimentare presso le scuole	IR17	N. di iniziative di divulgazione sull'educazione alimentare	10	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi, Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE /Bandi POR FSE	200.000,00	40-60% privato, 0-20% enti pubblici
	TOTALE AZIONE 4							700.000,00		
5	AZIONI DI ANIMAZIONE, ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE	Formare gli operatori locali e rendere consapevole la popolazione	Campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale per incentivare la conoscenza il consumo	IR18	N. iniziative di divulgazione sul consumo consapevole e responsabile	5	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi, Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE /Bandi POR FSE	150.000,00	40-60% privato, 0-20% enti pubblici
			Formazione degli operatori locali (produttori e trasformatori)	IR19	N. di iniziative di formazione ed assistenza tecnica rivolte ad imprese, associazioni ed istituzioni	2	Imprese singole/associate, cooperative e consorzi, Enti Pubblici	Bandi ministeriali distretti, bandi CSR 2023/2027, risorse bandi UE /Bandi POR FSE	150.000,00	40-60% privato, 0-20% enti pubblici
	TOTALE AZIONE 5							300.000,00		
	TOTALE AZIONI 1+2+3+4+5							5.170.000,00		

7 ELENCO SOGGETTI ADERENTI AL DISTRETTO

A seguire l'elenco dei soggetti soci, in ordine di richiesta di adesione.

DISTRETTO DEL CIBO TERNANO NARNESE										
Numero	CUAA	P.IVA	PARTNER (FONDATORI)				ATTIVITA'		Prodotti certificati	Altri prodotti
			Denominazione	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO	CODIE ATECO	DESCRIZIONE		
1	91034260553		Associazione GAL Ternano	Largo Don Minzoni, 4 - 05100 Terni		Gruppo di azione Locale	949990	Attività di altre organizzazioni associative NCA		
2	80011650548		CIA - AGRICOLTORI ITALIANI ASSOCIAZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA	VIA MARIO ANGELONI 1 06124 PERUGIA (PG)		Associazione di categoria	941100	ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI DATORI DI LAVORO		
3	94005590545		CNA Umbria	Via Angelo Morettini, 7 - 06128 Perugia (PG)		Associazione di categoria	941100	ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI DATORI DI LAVORO		
4	80002570556		Confartigianato Imprese Terni	Via Luigi Casale, 9 - 05100 Terni		Associazione di categoria	941100	ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI DATORI DI LAVORO		
5	80015110549		Confcommercio Imprese per l'italia della Regione Umbria	Via Settevalli 320 - 06129 Perugia		Associazione di categoria	949990	Attività di altre organizzazioni associative NCA		
6	80002610550		FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI TERNI	VIALE DONATO BRAMANTE, 3/A - 05100 TERNI		Associazione di categoria	63111	Elaborazione dati		
Numero	CUAA	P.IVA	PARTNER (ADERENTI)				ATTIVITA'		Prodotti certificati	Altri prodotti
			Denominazione	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO	CODIE ATECO	DESCRIZIONE		
7	80009970544		Lega Regionale Cooperative e Mutue dell'Umbria	Strada S. Lucia n.8 - 06122 Perugia		Associazione di categoria	91330	ATTIVITA' DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.		

8	01500920556	01500920556	LET'S TRAVEL SRL	Via del Falco, 14 - 05100 Terni		Operatori connessi al settore turistico	79.11	Attività delle Agenzie di viaggio		
9	00756050555	00756050555	Green Consulting s.r.l.	Corso Tacito, 101 - 05100 Terni	Strada S. Filomena 36/F 05100 Terni	Operatori connessi al settore turistico	62.01, 62.02	Produzione di software, consulenze settore delle tecnologie dell'informatica		
10	ZNCLRD36R24L117U	00252310553	Azienda Agricola Zanchi Leonardo. Ditta individuale	Via Ortana 122 Amelia (TR)	Corso del Popolo, 61 - 05100 Terni	Impresa iscritta alla CCIAA.	01.21	Coltivazione di uva	Vino e Olio biologico, Vini DOC Amelia, Vini Umbria IGT	Grappa in selezione di Ciliegiole
11	80003670547		Confcooperative Umbria	Via della Pallotta, 12 -Perugia		Associazione di categoria	91330	ATTIVITA' DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.		
12	01412030544	01412030544	CESAR Centro per lo sviluppo Agricolo e Rurale	Via Metastasio, 22 Assisi (PG)		Ente di ricerca	85.59.2	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale		
13	PDAFRZ62D16Z404Y	14999721008	Azienda Agricola Cantina Otricolaia di Padua Fabrizio impresa individuale	Strada Circonvallazione Valle, 4 - 05030 Otricoli (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.21	Coltivazione di uva	Vino IGT	
14	TMBSRG65A20L117H	00638050559	Tamburini Sergio impresa individuale	Vocabolo Noceto n.13 05026 Montecastrilli (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.61	Attività di supporto alla produzione vegetale		Cereali
15	80009390545	01371420546	Confagricoltura Umbria - Unione Regionale Agricoltori	Via Catanelli 70 - Ponte San Giovanni (PG)		Organizzazione di rappresentanza				

16	00096090550	00096090550	Comune di Montecastrilli	Viale della Resistenza, 8 - 05026 Montecastrilli (TR)		Ente Locale	84.11.10	Attività di organi legislativi ed esecutivi; amministrazione		
17	VNNGNI54H43L117V	00736120551	Vannucci Gina ditta individuale	Vocabolo Isola, 13 -05031 Arrone (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.2.	Coltivazioni di colture permanenti	Biologico (Olio, Nocciole, Uva)	
18	01536410556	01536410556	Avicola Ternana Società Agricola S.S.	Via Gianni caproni, 43 - 05100 Terni	Vocabolo Staino s.n.c. Quadrelli (TR)	Impresa iscritta alla CCIAA.	1.47	Allevamento di pollame		Uova
19	01669700559	01669700559	Fattore Umbro s.r.l.	Via Gianni caproni, 43 - 05100 Terni	Vocabolo Staino s.n.c. Quadrelli (TR)	Impresa di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari	46.33.1	Commercio all'ingrosso di prodotti lattierocaseari ed uova		
20	01619540550	01619540550	Fattore Umbro società agricola biologica s.s.	Via Gianni caproni, 43 - 05100 Terni	Vocabolo Staino s.n.c. Quadrelli (TR)	Impresa iscritta alla CCIAA.	1.47	Allevamento di pollame	Uova biologiche	
21	91073350554	91073350554	VISIT FERENTILLO APS	Via della Vittoria, 50 - Ferentillo (TR)		Associazione privata di promozione e valorizzazione territoriale	949990	Attività di altre organizzazioni associative NCA		
22	CRCNLL63M44L117D	01242670550	Carocci Nella impresa individuale	Via G Matteotti - Montefranco (TR)	Località I Monti, 20 - Montefranco (TR)	Impresa iscritta alla CCIAA.	01.41	Allevamento di bovini da latte	Olio do oliva (DOP/biologico), Carne bovina IGP	
23	01564980553	01564980553	Società Agricola Colle Pizzuto S.S.	Via G. D'Annunzio 12 - Terni	Loc. Passa Ponzano snc - San Gemini (TR)	Impresa iscritta alla CCIAA.	01.11.4	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi		Miele, olio, cereali, legumi
24	GRNGIO87L55L117M	01337130551	Gioia Granati impresa individuale	Via Liguria n. 10 Ferentillo (TR)	Via della Vittoria n.10 Ferentillo (TR)	Impresa iscritta alla CCIAA.	01.41	Allevamento di bovini da latte	Carne bovina IGP	Carno bovina, ovina, suina e preparati derivati
25	MNNMSM81E26L117G	1410170557	Fattoria Manni di Manni Massimo impresa individuale	Via Campagna 25/C Portaria - Acquasparta (TR)	Località Collepizzuto snc San Gemini (TR)	Impresa iscritta alla CCIAA.	01.11.4.	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi		Cereali, allevamento di pollame

26	01593970559	01593970559	Società Agricola Sabatino Farm s.a.s.	Loc. Farnetta - Voc. Molino n.27 Montecastrilli (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.11.4.	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi		Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi
27	00179790555	00179790555	Comune di Calvi dell'Umbria	Via Daniele Radici, 2 - 05032 Calvi dell'Umbria TR		Ente Locale	84.11.10	Attività di organi legislativi ed esecutivi; amministrazione		
28	11889481005	11889481005	Sabatino Italia srl	Via Gaspare Spontini n.22/int.1	Via delle Scure n.23 Montecastrilli (TR)	Impresa di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei	10.3.	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	Produzioni biologiche	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
29	00500490552	00500490552	Società Agricola F.lli Primi Giuseppe e Vittorio SS.	Vocabolo San Martino 36 - Montecastrilli (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.11.4.	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi		Cereali, Oleaginose, Foraggio, Olio di Oliva.
30	BNFFRC43D22A439W	00254610553	Bonifazi Federico impresa individuale	Via Valleludra, 15 - Arrone (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.5	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali		Miele. Olio EVO, tartufi freschi e conservati
31	PGLNDR65S21F844R	00727350555	Pagliaro Service di Pagliaro Andrea impresa individuale	Via Flaminia, 63 - Otricoli (TR)		Impresa di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari	10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili		Produzione di paste alimentari
32	LNRFR83E27F844X	01441630553	Leonardi Federico impresa individuale	Strada delle Case n.15 - Narni (TR)		Impresa iscritta alla CCIAA.	01.11.01	Coltivazione di cereali		Orticole, Olio EVO, pane, pasta, prodotti ortofrutticoli,
33	91084190551	91084190551	Slow Food Valnerina	Sp 209 - Casale Carocci Ferentillo (TR)		Associazione nell'ambito della promozione e valorizzazione del sistema produttivo primario	94.99.20	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali e ricreativi		
34	01551800558	01551800558	Società Agricola 1901 Società Semplice	Strada di S. Cristoforo n. 13 Sambucetole di Amelia (TR)	Vocabolo Valliccia 24 Montecastrilli (TR)	Impresa agricola iscritta alla CCIAA	01.47.00	Allevamento di Pollame	Allevamento avicolo in regime biologico	

35	91077420551	91077420551	Slow Food Interamna Magna – Terni APS	Via Anastasio de Filis 7 - Terni		Associazione nell'ambito della promozione e valorizzazione del sistema produttivo primario	94.99.20	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali e ricreativi		
36	SRKVNT69A66Z138C	01396090555	Valentyna Soroka impresa individuale	Via S. Egidio, 45 Montecastrilli (TR)		Impresa agricola iscritta alla CCIAA	01:26:00	Coltivazione di frutti oleosi		Olio EVO
37	00177650553	00177650553	Comune di Stroncone	Via G. Contessa, 74 - Stroncone (TR)		Ente Locale	84.11.10	Attività di organi legislativi ed esecutivi; amministrazione		
38	01488210558	01488210558	Società Agricola Giorgi S.S.	Vocabolo Picicolo 3/A 05039 Stroncone (TR)		Impresa agricola iscritta alla CCIAA	01.42	Allevamento di bovini e bufalini da carne		Allevamento bovini e bufalini da carne
39	01210810550	01210810550	Soc. Agricola Collerolletta Srl	Terni, Strada di Colleluna n.7	Strada dei Colli, 17 05035 Narni (TR)	Impresa agricola iscritta alla CCIAA	01.11.4.	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	Vini IGP	Cereali, bovini, olive, uva
40	00069210557	00069210557	Comune di Arrone	Via della Resistenza, 2 - Arrone (TR)		Ente Locale	84.11.10	Attività di organi legislativi ed esecutivi; amministrazione		
41	00177650553	00177650553	Comune di Otricoli	Via Vittorio Emanuele , 11 - Otricoli (TR)		Ente Locale	84.11.10	Attività di organi legislativi ed esecutivi; amministrazione		
42	00092290550	00092290550	Comune di Montefranco	Via di Mezzo, 1 - Montefranco (TR)		Ente Locale	84.11.10	legislativi ed esecutivi; amministrazione		